TORINO
Anno 76 Num. 186
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

OMAGGIO

MERCOLEDÌ 5 Agosto 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43.039 - 83-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Il fronte sovietico del Caucaso spezzato con la fulminea occupazione di Voroscilovsk

Gli aeroporti di Malta nuovamente bombardati

Nove aerei nemici abbattuti nel cielo dell'isola e in Egitto - Azioni di pattuglia sul fronte di El Alamein

Bollettino n. 798

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 798:

Sul fronte egiziano, azioni di pattuglie.

In ripetuti scontri, cacciatori tedeschi abbattevano tre «Spitfire» e tre «Hurricane».

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato gli aeroporti di Malta e distrutto nel cielo dell'isola tre velivoli britannici.

LA SITUAZIONE

● Proprio quando la propaganda nemica cominciava a insistere sull'irrigidimento della resistenza sovietica e sul *fiato grosso* delle armate antibolsceviche, le colonne operanti nella Ciscaucasia sono avanzate con delle frecciate che suggellano il successo pieno della manovra strategica. Ancora una volta la genialità e l'audacia del Comando germanico hanno reso inutili i possenti preparativi dei russi; ancora una volta la situazione è stata chiarita e risolta colla minaccia avvolgente dell'ala sinistra in rapido movimento. Per mesi e mesi lo schieramento difensivo nel Kuban si era preparato a fronteggiare il pericolo di attacchi dall'istmo di Kerc o, nell'ipotesi più sfavorevole di una discesa da Rostov. Come nel bacino del Donez offensive frontali dirette contro il sistema difensivo che fa capo a Krasnodar sarebbero risultate costosissime e forse di non totale effetto; ecco che le formazioni di von Bock calano più ad oriente, in cinque giorni percorrono più di 300 km. e conquistano Voroscilovsk che si trova più a sud di Krasnodar e di Novorossisk, quasi all'altezza del centro petrolifero di Maikop. Cosa importa ormai che il nemico dimostri una certa vivacità sulla costa del Mar d'Azov, che la regione del Jeja sia stata parzialmente circondata? Ancora una volta il giuoco è fatto ai danni di questo o quel maresciallo staliniano; l'importantissima vallata del Kuban è virtualmente in mano dei tedeschi e più i russi si ostineranno in una tenace resistenza maggiori saranno le loro perdite. Tutto il sistema ferroviario caucasico è paralizzato; dar battaglia significherebbe per i sovietici perderla con cento probabilità su cento; se potranno dovranno fuggire per cercar di presidiare i valichi dell'aspra catena del Caucaso alle due estremità del Mar Nero e del Mar Caspio.

● Il controllo germanico sulla Ciscaucasia avrà delle conseguenze gravissime per i russi: il porto di Novorossisk l'ultimo rifugio efficiente della flotta sovietica del Mar Nero è neutralizzato; le zone petrolifere della Ciscaucasia i cui centri più notevoli sono Maikop e Grozny possono fornire dagli otto ai nove milioni di tonnellate annue. Dal punto di vista strategico gli effetti sono duplici: da un lato la guerra si affaccia sempre più verso quelle regioni del Medio Oriente da cui dipende la sorte dell'impero britannico; in altra direzione col dominio della Ciscaucasia sarà possibile intaccare in qualche punto il sistema fluviale del Volga e dovunque ciò avverrà sarà la chiusura definitiva dell'ultima via del petrolio.

● Come più a nord lo stato maggiore di Stalin si è fossilizzato nello sforzo contro Voronez così più a sud tutte le riserve sono state concentrate intorno a Stalingrad. La concezione strategica è anche questa volta ottima; un rovesciamento di situazione poteva prodursi soltanto con una possente controffensiva lanciata ai limiti dell'ansa del Don. Ma qualsiasi geniale concezione strategica non riesce a vincere una battaglia se non è servita da successi tattici; ora i bolscevichi hanno dimostrato in quattordici mesi di campagna di non possedere alcuna capacità offensiva. Come a Voronez così dinanzi a Stalingrad le ondate di mezzi corazzati sono state infrante con perdite spaventose; avvenuta un'altra ecatombe di carri armati, quasi certamente tratti dalle riserve più preziose. I risultati sono stati del tutto negativi perchè nel frattempo il Comando germanico ha potuto sviluppare altrove le sue manovre decisive; Stalingrad resiste ma intanto tutta la zona precaucasica è [illegible] dall'avanzata degli alleati. Poi suonerà l'ora anche per Stalingrad.

R. S.

Il discorso di Gorizia

Rilievo internazionale al monito del Duce

Berlino, 4 agosto.

Dando notizia del discorso che il Duce ha pronunciato a Gorizia, la stampa berlinese sottolinea in particolar modo l'affermazione che l'Asse e le Potenze del Tripartito hanno i mezzi per raggiungere la vittoria. Sottolinea poi la grandiosa manifestazione di entusiasmo a cui le parole del Duce hanno dato luogo.

Budapest, 4 agosto.

La visita del Duce a Gorizia è posta in grande rilievo da tutta la stampa ungherese, dalla quale viene particolarmente sottolineata la importanza del discorso pronunciato in tale occasione dal Duce sull'impossibilità per gli anglosassoni di costituire un secondo fronte. La visita del Duce nei luoghi consacrati dal sangue dei soldati italiani nella precedente guerra ha un significato altamente nazionale, scrive il *Magyarorszag*, la quale soggiunge che il popolo ungherese, come quello italiano, ha una fede profonda nella vittoria.

Dopo gli attacchi della Raf

La rappresaglia tedesca su cinque città inglesi

Berlino, 4 agosto.

Durante la giornata di ieri formazioni di aerei da combattimento germanici sono giunte nel cielo del Midland poco dopo mezzogiorno, ed hanno bersagliato da bassa quota parecchie città dove si trovano importanti obiettivi.

Così, bombe di grosso calibro sono state sganciate sulla città di Leeds, dove hanno sede numerose fabbriche di macchine.

Anche le opere portuali di Middlesborough sono state oggetto di attacchi con bombe di grosso calibro. Middlesborough è uno dei porti più importanti per l'approvvigionamento dell'industria siderurgica del Midland.

Nello stesso pomeriggio di ieri, anche la città di Leicester è stata attaccata dagli aviatori germanici.

In prossimità della città di Lowestoft, sono stati danneggiati linee ferroviarie e viadotti. Nella stessa regione, i velivoli tedeschi hanno attaccato campi d'aviazione britannici. Su un aerodromo sono stati mitragliati venti aeroplani allineati al suolo e parte di essi si sono incendiati. Su un altro, le bombe hanno provocato incendi in due aviorimesse.

Verso il mezzogiorno di ieri, poi la costa meridionale dell'Inghilterra era stata sorvolata da bombardieri leggeri germanici, che hanno lanciato bombe di grosso calibro su una città portuale, centrando grossi edifici.

Da tutti gli attacchi diurni contro la Gran Bretagna, un solo apparecchio tedesco non ha fatto ritorno.

Parla il capitano Buscaglia l'asso degli aerosiluranti

"Ho fortuna, ecco tutto„ - Le impressioni dell'affondatore di 56 mila tonn.

Aeroporto X..., 4 agosto.

Era la notte del 15 agosto 1940. Quasi due anni fa. I *Quattro Gatti* lasciarono la base e puntarono il muso in mare aperto verso Alessandria d'Egitto. Il tempo era cattivo: annuvolamenti, foschia, fili di pioggia. I quattro *Sparvieri* raggiunsero la base nemica e si scatenò l'inferno: sparavano le batterie fisse, sparavano tutte le navi da guerra, sparavano le mitragliere, erano migliaia di bocche da fuoco e più di 50 riflettori frugavano il cielo. I *Quattro Gatti* piombarono giù e sganciarono i siluri contro le navi inglesi nel porto. Questa fu la prima azione di aerosiluramento della guerra attuale. Due anni fa.

Il capitano pilota Carlo Emanuele Buscaglia ci guarda e sorride: «Perchè ci chiamavano quattro gatti? Perchè eravamo in quattro, i primi quattro aerosiluranti italiani».

L'asso si schiarisce in volto. Che cosa si prova «in quel momento» volete sapere? In quel momento niente. Fermezza. Io solo col mio equipaggio e lontano sul mare; appare la nave o la formazione nemica: sono attimi, sono tre fasi, due tuffi di sangue inframmezzati da una fredda, lucida calma. Vedi le navi e il cuore ti batte, vedi sparare i primi colpi e il sangue galoppa; sei sull'obiettivo si può dire che sei a casa stessa della morte e i nervi e il cuore si placano. Sono forti, ragionevoli, sprezzanti. Attimi. Parte il siluro. L'aereo si avventa in alto zigzagando, il vento della corsa è furioso entro il nembo del piombo nemico. Nei barlumi di visibilità e di prospettiva i componenti dell'equipaggio guardano se il siluro è giunto a segno; i fotografi fanno scattare le macchine; ed ecco ora che l'obiettivo s'allontana, ora che esci dalla casa della morte, sulla porta stessa torna il cuore a fare un tuffo come se tu temessi di essere colpito a tradimento in una notte fonda. Poi tutto si placa.

«Tornano il mare e il cielo a splendere e chi ha il sudore sulla fronte se l'asciuga e chi ha da fischiettare una canzone la fischietta. Si torna alla base».

«Chi mi protegge?» dice improvvisamente il giovine capitano. «La fortuna. Ho fortuna. Quando facevo la quinta ginnasio non studiai affatto, eppure passai agli esami; quando volli iscrivermi all'Accademia di Caserta riunii due classi liceali in una e mi andò bene; nel concorso di ammissione all'Accademia stessa, su quasi seicento concorrenti, mi classificai ventiquattresimo. Ho fortuna. I miei compagni di volo sanno che con me tutto va bene».

Il capitano Buscaglia ha al suo attivo ben 56 mila tonnellate di naviglio affondato, oltre a una quantità notevole di navi danneggiate. Se tutti i suoi atti di guerra potessero essere visti nel giro di pochi istanti, quanti esaltamente sono durati in una serie di fotogrammi, noi vedremmo un velivolo indiavolato balzare, tuffarsi, raddrizzarsi, sganciare il siluro; vedremmo scie innumerevoli di proiettili traccianti, di granate, colonne gigantesche d'acqua; vedremmo navi nemiche, corazzate, incrociatori sussultare sotto l'impeto dello scoppio del siluro, sbandare, sommergersi; vedremmo volti contratti, il volto del nemico e bocche da fuoco incandescenti; e ancora il velivolo, l'aerosilurante di Carlo Emanuele Buscaglia raggiare tra il fumo e gli scoppi, uscire dal fumo e dal fuoco nella quiete del cielo azzurro. Un sogno, un incubo. Eppure è così. Il capitano Buscaglia è qui davanti a noi, elegante nella sua divisa virile. E con semplicità ci dice: «Presto otterrò la laurea in legge. Mi mancano due o tre materie. Ma vi confesso che ho paura. Telefonerò ai professori prima», aggiunge arguitamente.

Citato ripetutamente nei bollettini di guerra il capitano Buscaglia è conosciuto in ogni famiglia italiana.

«Molta posta, capitano?».

«Sì, di bambini delle scuole, di maestri e maestre, di uomini e donne».

Alza le spalle l'eroe di ventinove azioni di guerra come per dire: Io non capisco perchè mi scrivano. Che cosa faccio di eccezionale?

Di eccezionale, Buscaglia? Niente di eccezionale dal momento che sei un eroe. Ma sei di certo un eroe. La posta che tu ricevi è dettata dallo stesso sentimento che spinge la tua mamma a Novara a scriverti con ineffabile tenerezza; e così per quella di tuo padre e di tua sorella e quella di tuo fratello aviere in Albania e dell'altro fratello ingegnere a Novara. Tutta l'Italia ormai, caro Buscaglia, ti considera un figlio e un fratello insieme coi tuoi valorosi compagni.

D. M.

La portaerei «Argus» fotografata a distanza ravvicinata durante l'attacco condotto dal capitano Buscaglia. (Telefoto Luce R. G.).

La manovra divergente dell'ala sinistra germanica che ha isolato le forze russe nel bacino del Kuban

Il fiume raggiunto su largo fronte - Le comunicazioni con Kropotkin e Armavir interrotte

Come è stata espugnata all'alba di lunedì l'antica Stavropol, dopo un'accanita lotta nell'abitato

Il comunicato tedesco

Berlino, 4 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Ad est del Mar d'Azov, divisioni germaniche hanno infranto la resistenza delle retroguardie bolsceviche, che in parte ancora tenacemente combattono.

Formazioni celeri dell'esercito e delle S. S. hanno raggiunto con audace azione, in parecchi punti, il fiume Kuban.

La città industriale di Voroscilovsk è stata conquistata dopo violenti combattimenti svoltisi anche nell'abitato. Formazioni dell'arma aerea hanno attaccato colonne nemiche in rotta con risultati distruttivi, ed hanno bombardato di giorno e di notte aeroporti nemici, traffici di rifornimento ed impianti ferroviari, fino ai contrafforti settentrionali del Caucaso.

Tra il Sal ed il Don, truppe germaniche e romene si sono spinte ulteriormente verso est.

Nel corso di un attacco aereo notturno sulla navigazione del Volga, è stata affondata una petroliera sovietica.

Nella grande ansa del Don i bolscevichi hanno proseguito i loro vani contrattacchi.

Nella regione di Rscev rinnovati attacchi nemici di alleggerimento sono stati stroncati in aspri combattimenti.

Sul fronte del Volchov e davanti a Pietroburgo nostre operazioni di attacco hanno conseguito successi locali.

Nel golfo di Finlandia due dragamine sovietici sono stati affondati col lancio di bombe; un altro è stato danneggiato.

In Egitto apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato, nella notte sul 3 agosto e nella giornata di ieri, aerodromi britannici ed accampamenti presso Alessandria.

In Africa Settentrionale e su Malta sono stati abbattuti dalla caccia germanica, senza perdite, in duelli aerei nove apparecchi britannici.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'arma aerea ha nuovamente attaccato nella giornata di ieri impianti di importanza bellica ed aeroporti nel Midland e sulle coste orientali e meridionali dell'Inghilterra, in parte a volo radente.

Nella scorsa notte, nella zona di mare di Torquay, sono stati centrati colpi in pieno da apparecchi da combattimento su tre navi mercantili di un convoglio britannico.

Jekaterinovka occupata da truppe germaniche

dopo aver varcato a nuoto la Jeja

Berlino, 4 agosto.

Come informa il Comando supremo delle Forze Armate, ieri le truppe germaniche hanno occupato la città di Jekaterinovka. Questo centro è stato espugnato da reparti di fanteria che, dopo aver attraversato a nuoto il fiume Jeja, hanno soverchiato la strenua resistenza dei bolscevichi.

Truppa tedesca in marcia sul fronte orientale. (Foto Gehrmann - Hoffmann).

A 300 Km. oltre il Don

Berlino, 4 agosto.

Le esperienze passate insegnano al cronista di guerra ad essere estremamente cauto nell'individuare sale litteram fasi diverse nella grande offensiva sferrata all'estremo sud del fronte russo e soprattutto nel parlare di proprio arbitrio, prima cioè di un esplicito accenno in proposito da parte del bollettino, della conclusione di un determinato ciclo operativo. Il continuo incremento dinamico che ha caratterizzato nel corso di queste sette settimane l'attività offensiva delle forze tedesche e alleate è stato infatti tale da rendere fin qui vano ogni tentativo di fissare questo gigantesco complesso di operazioni in precisi limiti di tempo e di spazio.

Grandiosi sviluppi

Se il corso degli avvenimenti appare oggi più che mai orientato verso nuovi sempre più grandiosi sviluppi, è tuttavia fuor di dubbio che questa volta col raggiungimento del fiume Kuban si è completata una gigantesca manovra che in campo strategico assume un valore veramente conclusivo. Col corso superiore del Kuban raggiunto, come ci si è precisato da parte ufficiale, lungo la direttrice principale dell'avanzata, cioè verosimilmente nel tratto fra Kropotkin (Kaukask) Armavir e Nevinomiskaja (40 chilometri a sud di Voroscilovsk la cui conquista costituisce il secondo grande avvenimento della giornata) le forze antibolsceviche debbono ormai avere praticamente raggiunto anche la grande arteria della ferrovia del Caucaso che è pertanto da considerarsi sezionata a oriente delle sue diramazioni per Krasnodar-Novorossisk e per Maicop-Tuapse sul Mar Nero. L'aggiramento dell'intero complesso delle forze nemiche dislocate nel bacino del Kuban (e cioè oltre ai resti delle divisioni di Timoscenko tagliate a pezzi nelle battaglie d'annientamento del Donez e di Rostov, le truppe di riserva che il comando sovietico, ipnotizzato dalla minaccia di un assalto da Kerc ha colà trattenuto fin dall'inizio dell'offensiva) è cosa fatta. Nello stesso tempo che ha così brillantemente realizzato la manovra diretta a scindere le forze del Kuban dalle armate del Caucaso, il comando tedesco si è già assicurato con la conquista di Voroscilovsk e degli altri principali punti strategici lungo i contrafforti del Caucaso settentrionale la via di accesso anche a questo nuovo importantissimo settore.

Un nodo vitale

La manovra strategica che si conclude vittoriosamente sulle rive del Kuban è quella stessa che si è delineata fin dai primi giorni del luglio scorso quando, vinta sul fronte Kursk Karkov la battaglia di rottura in direzione del medio Don e del caposaldo di Voronez, le forze antibolsceviche iniziavano la loro stupefacente conversione a sud-est. Tutto ciò che è avvenuto da allora in poi — aggiramento delle posizioni del Donez e di Rostov, battaglia dell'ansa del Don, forzamento del basso Don — è stato concepito dal Comando tedesco in funzione costante del successo finale di questa spettacolosa marcia diretta a spezzare l'unità del complesso bellico sovietico dislocato a difesa del Caucaso, contro la cui altissima muraglia montuosa sono ora risospinti senza alcuna speranza di potersi ricostituire i resti delle divisioni che avrebbero dovuto sbarrare l'accesso alle posizioni-chiave dell'alta valle del Kuban.

Per le sue dimensioni, così come per la genialità e l'audacia della sua concezione, la manovra supera stavolta ogni precedente, compresa quella della famosa puntata in direzione di Abbeville e della costa della Manica durante la campagna di Francia. Il successo che già la corona in campo strategico appare di proporzioni tali da superare ogni intento celebrativo. Forse è per questo, certo in ogni caso per lasciar parlare domani i fatti col linguaggio eloquente dei grandiosi risultati operativi che si preparano, che il Comando tedesco ci ha dato la notizia del raggiungimento del Kuban invece che in un comunicato straordinario nel suo solito sobrio bollettino quotidiano.

E' infatti ora lecito ritenere che nuovi vittoriosi annunci non si faranno attendere, tenuto conto che gli avvenimenti di cui abbiamo avuta notizia dal bollettino odierno risalgono ormai a più di 48 ore. E' fin da domenica sera, in particolare, che le colonne celeri dell'esercito e delle formazioni S.S., sempre in testa a ogni più audace impresa, hanno raggiunto la città di Voroscilovsk, l'antica Stavropol dell'epoca zarista. La presenza di forti contingenti nemici asserragliati all'interno dell'agglomerato costringeva le forze tedesche a impegnare strada per strada, casa per casa accaniti combattimenti che si prolungavano durante tutta la notte. All'alba di ieri Stavropol era infine del tutto in mano tedesca. La città, che contava 85 mila abitanti al censimento russo del 1939 e che aveva nella ripartizione amministrativa sovietica le funzioni di capoluogo della Kraja o compartimento di Ordenionikidse, è importante non solo per i suoi impianti industriali, ma altresì come centro di deposito e di smistamento di viveri, sopra tutto di granaglie.

La sorte di Armavir

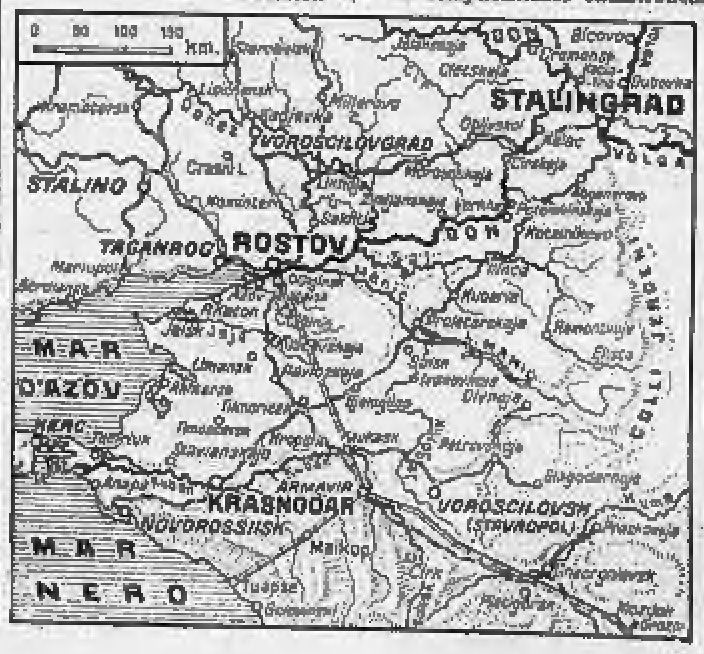
Nonostante la parola d'ordine della «terra bruciata», la rapidità con cui si è operata l'avanzata su Voroscilovsk, è stata tale che una buona parte della sua attrezzatura industriale e dei suoi depositi è caduta intatta in mano tedesca. Voroscilovsk è stata conquistata, come ci è stato precisato dal portavoce dell'Alto Comando, con manovra sferrata da nord-ovest, cioè con intervento delle colonne impegnate lungo la strada Poscanokopskaia occupata fin dalla settimana scorsa.

Con l'occupazione di Voroscilovsk, le forze tedesche si sono impadronite di un nodo ferroviario di primissimo ordine: è da qui infatti che si irradiano quattro linee ferroviarie e cioè: a sud in direzione di Armavir-Maikop e il Mar Nero; a nord-ovest in direzione di Kropotkin e di Krasnodar nel Kuban; oltre ad una linea che si spinge a nord-est dividendosi in due rami in direzione di Blagodarnoie e Divnoje, nei pressi del lago del Manic. Come si è accennato, manca nelle informazioni complementari dell'ultima ora qualsiasi accenno ad operazioni oltre il Kuban, al di là del quale corre, da Kropotkin a Armavir fino a Nevinomyskaja, l'arteria ferroviaria del Caucaso.

In ogni modo è accertato che le due linee di collegamento di Voroscilovsk con Kropotkin e con Armavir, sono ormai state tagliate in seguito alla penetrazione delle forze tedesche fino alla vallata del Kuban; la sorte di Kropotkin e di Armavir si può anzi considerare ormai segnata. Il bollettino accenna esplicitamente alla massa in movimento dell'ala destra lungo le rive del Mare d'Azov. Secondo le informazioni dell'ultima ora l'ala destra ha non solo superato il fiume Jeja, ma si è impadronita dell'importante località di Jekaterinowska, arrivando a brevissima distanza del porto di guerra sovietico Jeisk. All'estrema ala sinistra dello schieramento, continua il movimento verso oriente delle colonne tedesco-romene: il nemico è stato respinto più a est.

Per valutare appieno il dinamismo sviluppato dalle forze tedesche e alleate in questa loro travolgente avanzata a sud del basso Don, ci si può riferire ai dati dimensionali forniti stasera dal D. n. D. secondo i quali la penetrazione tedesca a sud ha ormai raggiunto, al di là di Voroscilovsk la profondità di 300 chilometri di distanza dal fronte del Don: oltre la metà di questo percorso è stata coperta dalle forze germaniche con ritmo inarrestabile negli ultimi cinque giorni. In senso trasversale il fronte a sud del Don occupa una larghezza di 860 chilometri dalla punta di Jeisk, sul golfo di Taganrog, fino al Sal.

Guido Tonella



Il panico dilaga nell'interno della Russia

Bucarest, 4 agosto.

(L. A.). Informazioni giunte da Ankara confermano che la situazione dell'Unione Sovietica è sempre più grave.

Il panico dilaga da tutte le regioni circostanti a quella del Don fino nell'interno della Russia: specialmente nelle terre settentrionali si agita lo spettro della fame e spaventa l'eventualità di non poter mantenere tuttavia le comunicazioni fluviali col mar Caspio oltre che quelle ferroviarie con le repubbliche meridionali e col Caucaso; eventualità assai prossima, la Luftwaffe mantenendo ormai incessantemente sotto il fuoco dei suoi bombardieri tutta la zona fluviale e terrestre che va da Stalingrado ad Astrakan.

Il Volga è divenuto infatti tutto un cimitero di battelli e di navi cisterna centrati in pieno e affondati.

Alla stazione di Krasnodar, in seguito ad un allarme della difesa contraerea sovietica, tale e tanto è stato il terrore disseminatosi col disordine tra la folla, la quale prendeva d'assalto i treni per fuggire, che la stazione ne è stata devastata e un violento conflitto è scoppiato con la guardia rossa. Sembra che tra gli agenti della Ghepeu vi siano stati dei morti, linciati addirittura dalla folla esasperata. Solo l'intervento di un maggior nerbo di truppe, che spararono sui civili, potè ristabilire l'ordine.

Si combatte attorno ai primi pozzi del petrolio di Maikop

Berna, 4 agosto.

(S.) Si svolgono attualmente importanti combattimenti, secondo quanto informa l'*United Press* da Mosca, nelle regioni situate immediatamente al nord dei primi pozzi petroliferi di Maikop, ove i russi per il momento tenterebbero di contenere l'avanzata tedesca.

L'agenzia dice che comunque una lotta terribile per il possesso di quelle regioni petrolifere è così cominciata.

L'*Exchange* informa a sua volta che parecchie unità tedesche agli ordini del gen. von Schneckenburg, a malgrado della resistenza russa, sono riuscite a compiere un'avanzata considerevole nelle regioni del Caucaso settentrionale.

Interessanti dichiarazioni di un generale sovietico prigioniero

Berlino, 4 agosto.

Interessanti dichiarazioni ha fatto un generale di brigata sovietico, catturato nel corso dei recenti combattimenti. Ne riferisce diffusamente un *P. K.* riprodotto dai giornali del pomeriggio.

In sostanza il generale rosso afferma che non appena le cose incominciarono a mettersi male, gli alti comandi si affrettarono ad inviare al quartier generale, e quindi a Stalin, rapporti falsi: le ritirate si tramutavano in vittoriose azioni; l'ecatombe di soldati sovietici, in stragi di soldati germanici, e via discorrendo.

Tali rapporti non fecero che provocare nuovi ordini di avanzare ad ogni costo e contribuirono a creare in breve tempo una situazione semplicemente catastrofica.

CRONACA CITTADINA

Per i figli del popolo

Trecento grammi di pane al giorno offerti dal Comando federale ai piccoli coloni

Festosa partenza di ottocento bimbe per Bardonecchia - Il turno femminile nelle diurne torinesi

Dopo il ritorno dei Balilla dalle colonie temporanee maschili organizzate dal Comando federale Gil, si stanno iniziando in questi giorni i turni femminili. Ieri mattina, alle ore 8,10, sono partite alla volta di Bardonecchia 800 Piccole Italiane e Figlie della Lupa. Giunte al Comando delle Vigilatrici, dall'ingresso di via Sacchi, dopo essere state passate in rivista dal vice-comandante della Gil Rinaldi per il Federale, dal prof. Garofali per la Prefettura e da gerarchi della Gil, hanno preso posto ordinatamente sulle vetture assegnate alle varie squadre, salutate con affettuoso compiacimento dalla numerosa folla composta in gran parte dalle mamme e dalle famiglie. Le bimbe facevano ressa ai finestrini del treno per salutare ancora i parenti ed esprimere la loro gioia per l'imminente arrivo alla Casa Alpina.

Il Comando federale offre quest'anno ai figli del popolo ospitati nelle colonie, una razione giornaliera di 300 grammi di pane e una tabella dietetica di ampi poteri energetici.

Abbiamo colto nelle espressioni semplici e spontanee delle bimbe ed in quelle dei parenti il grande riconoscenza al Duce cui è cura costante il benessere della fanciullezza.

Domani, giovedì, avrà inizio nelle colonie diurne estive organizzate e gestite dal Comando federale Gil, il turno delle Piccole Italiane. Funzioneranno le seguenti colonie: *Costanzo Ciano*, strada Mongreno; *Duca degli Abruzzi*, via Montevideo 39; *Italo Balbo*, piazza Principe Napoleone; *Vittorino da Feltre*, via Finalmarina 8-9; *L. A. Muratori*, via Ricasoli 30; *Margherita di Savoia*, v. Pietro Thuar n. 8; *G. Allievo*, via Vibò 62; *G. C. Abba*, piazza Abba 2.

Per il trasporto delle bimbe nelle colonie sarà effettuato un apposito servizio tranviario, in modo che le colonie attendano le vetture alla fermata più prossima alle loro abitazioni. Il Comando federale ha fatto pervenire in questi giorni alle famiglie delle bimbe ammesse al 1.o turno gli speciali tesserini tranviari sui quali sono chiaramente esposte le indicazioni necessarie. Le famiglie dovranno provvedere ad accompagnare le bimbe alla fermata più prossima alla loro abitazione ed alla stessa fermata dovranno attenderle alla sera per riaverle in consegna dai dirigenti delle colonie.

L'orario giornaliero, comprese le domeniche, è fissato come segue: arrivo in colonia alle ore 8,30, rientro al proprio domicilio alle ore 18,30.

Norme annonarie

Il nuovo prezzo delle uova e le modalità di distribuzione

In base alle disposizioni impartite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, la Sezione provinciale per l'alimentazione comunica che, a partire da ieri, il prezzo al consumo delle uova fresche, sia di produzione nazionale che estera, è fissato in lire 2,00 caduno. Alla produzione, invece, con la stessa decorrenza, il prezzo è fissato in lire 1,70 caduno.

La distribuzione per il periodo dal 6 al 15 corrente mese, verrà effettuata a zone. I consumatori potranno ritirare le uova loro spettanti per detto periodo, presso i negozi situati nelle zone della città, corrispondenti alle seguenti Sezioni delle Guardie Civiche, tutte periferiche: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 17, 19, 20. Per le rimanenti sezioni verrà data comunicazione alla popolazione con altro avviso. Il tagliando da usarsi è il n. 21 della carta annonaria per generi alimentari vari di nuova emissione. Ogni buono, che dovrà essere ritirato dall'esercente all'atto della vendita, dà diritto all'acquisto di un uovo.

Vendita anticipata dei biglietti ferroviari per il Ferragosto

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che nel periodo del Ferragosto, dal 7 e fino al 15 corrente, la vendita dei biglietti valevoli per il domani verrà effettuata esclusivamente presso gli appositi sportelli di via Nizza 8 (Nuovo Palazzo Postale). Tale vendita, nel periodo sopra indicato, verrà effettuata senza interruzione d'orario. Si ricorda che i biglietti richiesti per partire il giorno dopo non sono validi per iniziare il viaggio nella stessa giornata dell'acquisto.

Il compiacimento di Novara per le vittorie del cap. Buscaglia

Novara, 4 agosto.

La laboriosa e patriottica popolazione novarese, cresciuta al clima di tutte le virtù militari, ha accolto stamane con il più vivo, ammirato entusiasmo, la notizia del primato bellico mondiale conquistato dal suo concittadino capitano pilota Carlo Emanuele Buscaglia.

La rapida, luminosa carriera dell'aerosilurante novarese, che in due anni di guerra ha saputo meritarsi tre medaglie d'argento al Valore (l'ultima gli è stata appuntata personalmente dal Duce dopo la vittoriosa battaglia aeronavale di Pantelleria) ha offerto materia per conversazioni e commenti di tutta la giornata.

Di Buscaglia si parlava oggi in ogni dove, per le strade, per gli uffici, nelle abitazioni private. Il valoroso pilota che tanto lustro e onore ha meritato all'Aviazione italiana, aveva iniziato la sua attività di aviatore entrando nel 1935 all'Accademia Aeronautica di Caserta, dove nel concorso di ammissione si classificava 24.o su seicento candidati. All'inizio della guerra attuale, egli faceva parte di una squadriglia da bombardamento, ma alla creazione della nuova specialità, egli chiese subito l'onore di potervi far parte. Gli fu concesso. E lo vediamo primo iniziare la tattica dell'aerosiluramento. Della «Quattro gatti» ben se ne ricordano e se ne ricorderanno per molto tempo tutti gli equipaggi delle navi anglosassoni in crociera di guerra nel Mediterraneo. Il suo attuale taccuino di marcia è cosa troppo nota, perchè lo si debba ripetere. Le gesta da lui compiute bastano da sole a illustrare quanto sia vasta la sua capacità e quali limiti possa toccare la sua audacia di combattente del cielo.

Un vibrante telegramma con le espressioni di ammirazione e compiacimento da parte di tutta la [illegible] è stato inviato oggi al valoroso pilota dal Segretario Federale.

Le scuole

Il calendario delle prove per la sessione autunnale - L'iscrizione ai corsi e gli esami per gli studenti rimpatriati dall'A. O. I.

Roma, 4 agosto.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che le prove scritte e grafiche nella prossima seconda sessione degli esami di maturità classica, scientifica, artistica e di abilitazione magistrale tecnica e di magistero professionale per la donna, avranno inizio lunedì 14 settembre alle ore 8.30 con la prova di italiano e continueranno nei giorni seguenti secondo il diario che sarà affisso all'albo di ciascun Istituto.

Le prove orali avranno inizio: per la maturità classica, artistica, e per l'abilitazione magistrale il 19 settembre; per la maturità scientifica il 20 settembre. Le prove orali e pratiche per l'abilitazione tecnica agraria e di magistero professionale per la donna avranno inizio il 18 settembre; per l'abilitazione tecnica nautica il 19; per l'abilitazione tecnica commerciale e per geometri il 22; e per l'abilitazione tecnica industriale nel giorno successivo a quello in cui termineranno le prove scritte. Presso i Regi Conservatori di musica, gli esami di diploma per tutti i corsi principali, al di fuori della composizione, avranno inizio il 14 settembre, mentre le due prove degli esami di diploma di composizione avranno luogo il 20 e il 24 dello stesso mese.

Con ordinanza in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto:

1) Gli alunni rimpatriati dall'A.O.I., i quali aspirano ad iscriversi a classe successiva a quella che avrebbero potuto frequentare nell'anno scolastico 1941-42 in base al titolo conseguito alla fine dell'anno scolastico 1940-41, possono chiedere l'ammissione agli esami che danno accesso alla classe cui aspirano, nella prossima sessione ordinaria presentando istanza ai capi d'istituti entro il 31 agosto corrente;

2) L'istanza di cui al precedente paragrafo, oltrechè degli altri documenti prescritti deve essere corredata di regolare certificato scolastico riflettente la posizione dell'alunno nell'anno 1940-41 o, in mancanza, di un certificato del Ministero dell'Africa Italiana al quale viene riconosciuto pieno valore legale anche se non contenga l'indicazione delle votazioni per materia. I candidati che non sono in possesso del primo documento e che per mancanza di elementi non possono ottenere il certificato del Ministero dell'Africa Italiana, sono ammessi a chiedere ugualmente l'iscrizione agli esami in base al requisito dell'età; ove però si tratti di esami di idoneità a classi di corso superiore o di esami di maturità e di abilitazione, essi dovranno essere formalmente avvertiti, all'atto dell'accoglimento della domanda, che qualora in seguito risultasse infondata la loro dichiarazione di avere a suo tempo conseguito il titolo di ammissione al corso superiore, i loro esami sarebbero senz'altro annullati.

3) Gli esami avranno luogo con le norme di cui all'ordinanza 4 maggio 1942-XX, ma la prossima sessione ordinaria sarà considerata per gli anzidetti candidati come prima sessione. Essi, se rinviati, potranno partecipare ad una seconda sessione che avrà luogo nei giorni che saranno stabiliti con apposita circolare. E' ammessa la partecipazione diretta e esclusiva alla seconda sessione. Le disposizioni di cui sopra si applicano anche ai candidati agli esami di ammissione alla prima classe della scuola media. Peraltro, coloro che aspirano all'iscrizione alla seconda o alla terza classe della scuola media, potranno sostenere gli esami a scelta in una sola delle due sessioni, unica essendo nella scuola media, secondo le norme vigenti, la sessione d'esami.

4) I candidati che conseguiranno il titolo in seconda sessione, saranno iscritti con validità ad ogni effetto, alla classe cui il titolo stesso dà accesso, a decorrere dal 16 febbraio 1943-XXI, purchè ne facciano domanda ai capi d'istituto almeno quindici giorni prima del termine anzidetto.

L'alimentazione dei lavoratori

Una riunione del Comitato tecnico dell'approvvigionamento

Roma, 4 agosto.

Sotto la presidenza del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, si è riunito nei giorni scorsi il Comitato tecnico per lo studio dei problemi inerenti all'approvvigionamento, alla distribuzione e ai prezzi dei generi alimentari, istituito di recente in seno alla Confederazione medesima. La riunione è stata convocata per l'esame di alcune questioni riguardanti la alimentazione dei lavoratori.

Severe condanne per infrazioni annonarie

Novara, 4 agosto.

La vicenda dell'autocarro carico di riso, risone, avena, farina di riso e formaggio, fermato sulla strada di Vignale dai militi della strada il 31 luglio scorso, si è conclusa per direttissima dinanzi al Tribunale della nostra città. Le indagini esperite immediatamente dopo il fermo dell'autocarro, portavano all'identificazione dei responsabili nelle persone di Ottavio Uglietti, esercente una panetteria in corso Risorgimento a Novara e Dorino Pedroni di Casalbuttano. L'autista che era stato pure arrestato per presunta correità, ha potuto provare la propria innocenza. I due imputati responsabili hanno cercato di scagionarsi dalle gravi accuse loro mosse, ma il Tribunale ha affermato la loro colpevolezza condannando l'Uglietti a 1 anno e 10 mesi di reclusione e cinquemila lire di multa ed il Pedroni a 2 anni di reclusione e seimila lire di multa.

La merce, sequestrata, è stata conferita alla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Scarpe fabbricate a Napoli e vendute a Roma a prezzi di affezione

Roma, 4 agosto.

La polizia si è interessata di un notevole traffico di scarpe di lusso fabbricate a Napoli e vendute a Roma a prezzo di affezione. I fabbricanti, che lavoravano con abilità e circospezione, riuscirono ad inviare la merce alla Capitale servendosi nottetempo della metropolitana per far arrivare alla stazione centrale i pacchi in partenza. Si ha ora da Napoli che, iniziate le indagini, si venne a sapere che la fabbrica principale delle scarpe e il loro posto di affluenza si trovavano nei pressi della stazione di piazza Cavour della Direttissima, e precisamente in casa del cinquantenne Francesco Peluso.

Un servizio di accertamento ha consentito il fermo di tale Vincenzo Verritelli, all'atto in cui si recava dal Peluso a ritirare le scarpe. Una perquisizione in casa di quest'ultimo ha consentito il sequestro di 165 paia di scarpe, già in pacchi pronti per la partenza. Successivamente sono stati identificati gli altri fabbricanti nelle persone di Raffaele Alberelo, Vincenzo Conte, Ciro Orciello e Enrico Carillo, tutti latitanti e perciò ricercati dalla polizia.

Una festa da ballo al suono della radio

Si festeggiava la mite condanna di 33 individui imputati di reati annonari - Ma intervennero i carabinieri

Venezia, 4 agosto.

Il 17 dello scorso mese, presso il Tribunale della nostra città veniva preso un provvedimento penale di carattere annonario a carico di 33 imputati i quali, ritornati in paese, avendo ritenuto che la sentenza fosse stata assai mite specialmente nei riguardi di tale Ettore Gambaro, negoziante di generi alimentari e fornaio residente a Massanzago (Pavia), imputato di un ammanco di 76 quintali di farina, invitarono numerosi amici ad una festa da ballo. In una sala si riunì un centinaio di persone che al suono della radio si abbandonò alle danze. I carabinieri però effettuavano una sorpresa nel locale ed elevarono contravvenzione a tutti i cento ballerini denunciandoli al Pretore.

L'uccisore del guardacaccia è un milionario arricchitosi coi gelati

Trento, 4 agosto.

L'uccisione del guardacaccia di Pinzolo, Emilio Collini, di 34 anni, il cui cadavere fu trovato dopo molte ricerche in un bosco ha provocato attive indagini, dopo le quali i carabinieri sono riusciti a scoprire l'autore del crimine e a trarlo in arresto.

Si tratta di un milionario, tale Battista Alberti, da Strembo, arricchitosi con la gestione di numerose gelaterie aperte a Vienna, il quale, per altro, ha tentato di crearsi un alibi, dichiarando di non aver sparato contro il guardacaccia, ma che i due colpi che lo uccisero erano fatalmente partiti mentre, in prossimità del Collini, lasciava cadere il fucile al suolo.

Va però rilevato che l'Alberti non si era costituito ai carabinieri e che dopo il delitto aveva trascinato il cadavere del Collini in un burrone nascondendolo tra i cespugli.

NOTIZIARIO ITALIANO

MILANO

Travolto dalle acque vorticose del canale Villoresi, in località deserta nel bosco presso Rimindate, è annegato il trediicenne Antonio Mamola di Alfredo che si era colà recato per prendere un bagno. La salma è stata ricuperata.

MILANO

Colpita al capo con una sedia brandita dalla suocera Emilia Carinelli, è stata ricoverata in gravi condizioni, all'ospedale, la signora Maria Zoani in Strenzal, abitante in via Novara 239.

VERONA

Travolto da un treno della linea Mantova-Peschiera il contadino Antonio Pastorello di anni 51, rimaneva orribilmente sfracellato.

MERCATI

ANIMALI DA CORTILE. — **Alba:** polli 30-32; galline 28-30; conigli 15-15,50. — **Saluzzo:** polli 30-31; galline 28-30; oche 24-26; conigli 16-16,50; piccioni (la coppia) 28-30.

BESTIAME. — **Alba:** buoi [illegible]; manzi 90-95; vitelli (per capo) 800-1500; maiali 500-550; vacche 3500-5000. — **Cuvi. Ligure:** buoi da lavoro [illegible]; manzi da macello [illegible]; manzi, domati e vacche da produz. [illegible]; vitelli da allev. 95-105. — **Savigliano:** vitelli [illegible]; maiali 150-150; buoi da lavoro [illegible]; vitelli della coscia 110-140; vacche da latte (per capo) 3500-6500; maiali lattonzoli 320-330.

VINI. — **Cavi Ligure:** [illegible]. — **Savigliano:** [illegible].

Il rinnovo della tessera per le donne fasciste

Ricordo che col 31 agosto corrente scade il termine utile per il rinnovo della tessera del Partito per le iscritte ai Fasci femminili, massaie rurali e S.O.L.D. Non saranno concesse proroghe.

Le camerate che non provvederanno entro il termine prescritto, saranno perse di forza.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

La festa di San Domenico

Ieri un largo concorso di fedeli si è notato nella chiesa di San Domenico dove hanno avuto luogo solenni funzioni in onore del grande fondatore dell'Ordine Domenicano. Alle ore 10 Mons. Vincenzo Barale ha celebrato la Messa solenne. Secondo l'uso tradizionale funzionavano i padri domenicani. Alle 17,30 il can. Lardone ha tenuto il panegirico del Santo, quindi è stata impartita la benedizione solenne.

Esemplare condanna della donna che istigò il figlio a rubare

Abbiamo dato giorni sono notizia del triste episodio di quella tale Caterina Tondolo di Francesco, di anni 38, abitante in via Fossala 17, che aveva istigato il proprio figliolo cinquenne al furto. La Tondolo il 28 luglio scorso entrava col figlioletto nella bottiglieria di corso Vigevano 6, esercita da Irma Arreva, e constatato che la proprietaria era lontana dalla cassa, induceva il piccino ad avvicinarsi e ad infilare la manina nel cassetto, da cui estraeva due biglietti da cinquanta lire, uno dei quali consegnava alla madre e l'altro lestamente nascondeva tra le gambe proprio nel momento in cui della sherminalta veniva magistralmente eseguita, si accorgeva l'Arreva. Costei rimproverava acerbamente il piccino, ma la Tondolo ne prendeva violentemente le difese. Ad evitare una clamorosa scenata, la Arreva non insisteva nella sua richiesta di rimborso della somma rubatale, ma faceva seguire dal proprio nonno Enrichio Tiolo, la donna ed il piccino, per sapere dove abitavano. Giunta in corso Vercelli, la Tondolo accortasi del pedinamento affrontava il Tiolo e per sbarazzarsene restituiva la somma sottratta. Il Tiolo incassava ma, fedele alla consegna, continuava il pedinamento: fu così che poteva stabilire il domicilio e la vera identità della donna. Denunciato il furto alla Questura, la Tondolo veniva subito arrestata. Essa affermò che il figlio a sua insaputa aveva asportato denaro dal banco che però era stato restituito e soggiungeva di non avere affatto istigato il piccino a rubare. Questa dichiarazione ripeteva ieri al nostro Tribunale (pres. cav. uff. Capriolio, P. M. cav. Lorenzo; cancell. Luncia) che l'ha condannata a 4 mesi di reclusione e a 800 lire di multa. Difesa avv. Bardessono.

Ruba una macchina al fotografo mentre questi è nella camera oscura

Un cliente indesiderabile si presentava alcuni giorni sono dal fotografo Giuseppe Cagliero in via Garibaldi 10, per farsi fare sei cartoline. Il Cagliero lo metteva in posa, lo osservava nei molteplici particolari e poscia faceva scattare l'obbiettivo. Il fotografo, in gamba poi, si recava nella camera oscura e controllava che non soltanto il tempo di posa fosse stato esatto, ma anche la fotografia fosse artisticamente riuscita. Intanto il cliente, rimasto solo nello studio, volgeva distratto lo sguardo in giro posandolo ora su di un fondale, ora sulla grossa macchina da presa, fintantochè i suoi occhi si fissarono su di un bell'apparecchio del valore di duemila lire. Visitosi poscia completamente incustodito, egli lo afferrava, se lo nascondeva in tasca e quando il signor Cagliero rientrava annunciandogli con viso soddisfatto che la fotografia era perfettamente riuscita, egli si accomiatava ed usciva. Alcune ore dopo il fotografo constatava la sparizione della macchinetta, e siccome nessun altro cliente era rimasto solo nello studio, egli si recava al Commissariato di P. S. Moncenisio a denunciare il furto subito. Le indagini identificavano l'indesiderabile cliente per tale Salmi Gaetano Filippo, fu Gaetano, di anni 30, abitante in via Vanchiglia 38, che veniva tratto in arresto mentre l'apparecchio era sequestrato nella sua abitazione.

Investito da un carro. — Mentre attraversava in bicicletta piazza Emanuele Filiberto, il fattorino Paolo Figliolini, di 17 anni, abitante in corso Vercelli 38, è stato investito da un carro. Al San Giovanni vecchio le hanno dichiarato guaribile delle varie contusioni in 7 giorni.

Atto di onestà di un geniere. — Il geniere Guglielmo Cavarero, in piazza Statuto angolo corso Italia, ieri sera rinveniva a terra un portamonete di tela contenente una trentina di lire e due biglietti ferroviari di terza classe Torino-Roma, acquistati ieri stesso. Siccome nessuna indicazione del legittimo proprietario vi era dentro, il Cavarero lo portava immediatamente ai nostri uffici in Galleria S. Federico. Il proprietario può passare al nostro Giornale per il ritiro.

Il caporale Faure Giuseppe della 1a Compagnia Sanità Osp. Osservazioni ha smarrito domenica sera alle 23,30 tra via Principe Tommaso e Porta Nuova, il portafogli con documenti importanti e denaro. Chi l'avesse trovato lo recapiti ai nostri uffici.

Le imponenti e commosse onoranze alla salma di Enzo Casilli

Il cordoglio del Segretario del Partito e della Camera delle Corporazioni - Tutte le autorità cittadine dietro il feretro - Il Federale evoca col rito fascista l'indimenticabile Camerata

Tutte le più alte autorità e una gran folla di popolo hanno ieri tributato le più solenni e insieme affettuose onoranze alla memoria di Enzo Casilli, il valente camerata immaturamente scomparso, che ha lasciato dietro di sè tanto rimpianto.

Alla famiglia, alla Federazione dei Fasci e al *Popolo delle Alpi* sono continuati a pervenire telegrammi da parte di personalità, enti, istituti, giornali. L'Ecc. Vidussoni, Segretario del Partito, ha telegrafato al Federale, incaricandolo di porgere alla famiglia le espressioni del suo commosso cordoglio e delegandolo a rappresentarlo ai funerali. L'Ecc. Pavolini, Ministro della Cultura Popolare, con un suo telegramma al *Popolo delle Alpi*, ha espresso il suo profondo cordoglio per il grave lutto che ha colpito il giornale del Fascismo torinese con la perdita del suo direttore, milite fedele della Rivoluzione. Analoghe espressioni ha telegrafato il vice Segretario del Partito Ravasio. Sono pure pervenuti telegrammi dal Presidente dell'Ente Stampa, Carlo Scorza, dal presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, cons. naz. Paladino, dall'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata e dal Comandante dell'U.N.U.C.I.

Ieri mattina alle 9.30, nella camera ardente allestita a Casa Littoria, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, è stata celebrata la Messa di suffragio. Al rito officiato dal Cappellano-capo canonico don Arialo, hanno presenziato, con i familiari, tutte le più alte autorità, con una folla di amici e di fascisti. Attorno al feretro erano disposti i labari del Fascio di Torino, dell'Associazione Famiglie Caduti Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, il gagliardetto del Gruppo rionale «M. Bianchi», con larghe rappresentanze.

Al pomeriggio alle ore 16 si sono svolti i funerali, partendo da Casa Littoria. Reggevano i cordoni il cons. naz. Bedin, fiduciario nazionale del Pubblico Impiego, il vice-Prefetto Marongiu, in rappresentanza del Prefetto assente da Torino, il Podestà, il generale rappresentante il Comandante del Corpo d'Armata, il console Morpero, il maggiore Bossi, in rappresentanza del Reggimento Bersaglieri d'Italia, al quale l'estinto apparteneva. Rendeva gli onori militari un battaglione di formazione, con bandiera e musica. Seguivano il feretro, con la moglie, la figlia ed altri congiunti, il Segretario federale, che rappresentava, come si è detto, il Segretario del Partito, alcuni senatori, tutti i consiglieri nazionali residenti a Torino, i vice-Federali e i componenti i due Direttori, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il vice-Questore Finucci, per il Questore, il colonnello Tresca in rappresentanza del Federale di Aosta, il Console generale di Germania, barone von Langen, il dott. Re, per il Preside della Provincia, il prof. Cima, segretario del nostro Sindacato, con un folto gruppo di giornalisti, tra i quali erano il direttore de *La Stampa*, dott. Signoretti, con il direttore amministrativo gr. cr. Cesare Fanti, il direttore della *Gazzetta del Popolo* dott. Bertuetti, il camerata Carlo Giannetti del *Popolo delle Alpi*, con i redattori e i collaboratori del giornale, l'avv. Bardanzellu, presidente dell'Unione professionisti e artisti, il dott. Pestelli, in rappresentanza della Fiat e del Gruppo azzurro della Fiat, il dott. Pupa, capo dell'ufficio stampa della Prefettura, i rappresentanti delle varie Unioni sindacali, moltissimi amici, ammiratori, camerati, particolarmente del Gruppo Michele Bianchi. Intorno al carro erano i valletti del Municipio e della Provincia. Precedevano le corone, numerosissime. Abbiamo notato, oltre a quelle della famiglia, quelle del Segretario del Partito, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dell'Ufficio stampa del Direttorio nazionale del Partito, del Prefetto, del Federale, del Podestà, del *Popolo delle Alpi*, del Pubblico Impiego, del Gruppo Michele Bianchi.

Il corteo, attraversata piazza Carlo Alberto, si è diretto, per via Carlo Alberto, via Po, piazza Castello e via Accademia delle Scienze, alla Chiesa di San Filippo, ove sono state celebrate le esequie. Per tutto il tragitto una gran folla faceva ala al passaggio, sostando reverente. All'uscita del feretro dalla Chiesa, il Segretario federale ha fatto l'appello fascista dell'indimenticabile scomparso; e gli ha risposto a una voce la folla, che sentiva veramente ancora vicino e presente, con la sua bontà e la sua fede, il camerata perduto. Poi la salma, seguita dai familiari e da pochi intimi, è stata trasportata al Cimitero.

L'Autoservizio Castellamonte-Traversella dal 3 agosto al 30 settembre si effettuerà anche alla domenica restando sospeso il mercoledì. Partenze: da Castellamonte ore 8,10 e 20,35; da Traversella ore 6,15 e 16,45.

Nozze Landriani-Lecco

Ieri nella Cappella Arcivescovile l'Ecc. il Cardinale Arcivescovo ha benedetto le nozze della Nob. Signorina Maria Vittoria Landriani di Trezzo con il Ten. Medico Dott. Vittorio Lecco.

Testimoni per la sposa: lo zio Dott. Giuseppe Lecco e il Gr. Uff. Ing. Nob. Cesare Souchet; per la sposa: lo zio Gen. Nob. Fausto Gherini attendente per servizio rappresentato dal T. Col. [illegible], e il Conte Dott. Vittorio Picconi.

Il Santo Padre si è degnato inviare la sua paterna benedizione.

Seguendo la Cronaca

«CASA DEL MOBILE» F.sco PARIGI - Via Consolata 5

Mobili di lusso e comuni

Matrimoniali L. 2800. Sale da pranzo L. 2300. Cucine smaltate L. 1300. Enormi assortimenti. Vendite a rate.

LETTURE PER LE VACANZE

Romanzi italiani e stranieri, libri di aneddoti, umoristici, per tutti i gusti e tutte le età.

Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-348.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 il maggior Bustelli. **MAFFEI:** ore 17 e 21,30 Comp. Ecrisio elani della ribalta con Elena Giusti (diva della radio), Dante Maggio, Giuliano. Regia Telma e 12 Balletto. **MICHELOTTI:** ore 21 «Scugnizza». **CAVI:** Arte varia. Nuovo programma.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Biancaneve e i sette nani». **AMBROSIO:** «L'amore ricomincia». **CORSO:** «Fiamme» con Pal Javor. **AUGUSTUS:** «L'incrociatore Dresda» e Domani, Luce «La follia e il fiume». **BALBO:** «La scomparsa di miss Drake». **STATUTO:** «Arturo va in città» con Fernandel e Gaby Morlay. Inq. 1,65. **NAZIONALE:** «Adorabile nemica». **ALPI:** «Spadaccini in 4» Fernandel. **MAFFEI:** Ex-campione e Ca... lord della ribalta con Elena Giusti, D. Maggio. **MASSIMO:** «Il sergente di ferro». **TORINO:** oggi chiuso - domani «Rosa di sangue», V. Romance. **ELISEO:** «La canzone dell'amore». **COLOSSEO:** «Ingratitudine». **C. ALBERTO:** «L'ombra dell'altro». **ACQUA:** «2 cuori sotto sequestro» e var. **PIEMONTE:** «Idoli, pagliaccio». **ROMANO:** «Vigilia d'amore». **SAVOIA:** «Felicità perduta». **REX:** «I tre camerati» (Prima). Ultimo Luce ore 21,35; Film 21,50.

Oggi al REX I TRE CAMERATI

1919. Intermezzo energetico-amoroso presso un Comando di tappa sul fronte delle Fiandre. L'atmosfera guerresca non impedisce l'amore e il buonumore, e ne danno prova Franz, Hein e Klaus e le graziose Marta e Antje.

Protagonisti: H. Erhardt e A. Luder

BIANCANEVE E I SETTE NANI

Il capolavoro dei cartoni animati a colori, prescelto dalla persone originale a colori che pone in maggiore risalto comicità, umorismo e dinamismo, inizia le ultime eccezionali rappresentazioni straordinarie oggi al Vittoria

I FUOCHI DI S. GIOVANNI

Grande film drammatico-passionale ispirato al celebre, applaudito capolavoro di Sudermann e ricreato per lo schermo dall'arte ispirata e possente di Olga Tschechowa, Gertrud Meyen, Anne Dammann. Un'esclusività ICI.

prossimamente all'Ambrosio

NAZIONALE: Adorabile nemica

un film incantevole.

SPORT

CAMPIONI DEL PUGILATO

Italo Palmarini

E' il nuovo campione d'Italia dei pesi medi. La sua vittoria sull'anziano Casadei è stata netta e lo ha portato meritatamente al primato italiano. [illegible]

[illegible] campione molto solido, ma alla prova dei fatti, con una sapiente distribuzione di forze e con la perfezione tecnica dei colpi, riesce a tenere anche le lunghe distanze ed a colpire con rimarchevole efficacia, specialmente nei colpi diretti. La tecnica di Palmarini è essenzialmente basata su una coordinazione pronta ed intelligente tra il lavoro degli arti inferiori e quello delle braccia. Gli spostamenti sulle gambe sono tempestivi e costituiscono da soli una difesa di prim'ordine mentre, d'altro lato, preparano ottimamente l'azione offensiva. Incassa bene anche colpi duri ed ha un rapido ricupero.

L'intelligente Vigile del Fuoco di Roma non si getta mai nella lotta allo sbaraglio, ma ben difficilmente subisce l'iniziativa dell'avversario. Rompendo la distanza tronca sul nascere gran parte delle azioni dell'antagonista ed approfitta di ogni occasione propizia per passare all'attacco. Il sinistro è centrato ed il destro scatta veloce. Vedendolo combattere si ha la netta impressione che il suo cervello lavora quanto e forse più delle braccia e delle gambe. Contro Casadei, che vanta una ben più lunga pratica di «quadrato» e che dello stesso conosce tutti i segreti e tutte le malizie, Palmarini poteva cadere nella rete tesagli dal milanese che voleva imporgli il combattimento a media distanza per piazzare qualche colpo decisivo. Ciò non è invece avvenuto ed a Casadei si è così spuntata nelle mani l'arma migliore. Meno mobile e più lento dell'antagonista, si è dimostrato inferiore nel combattimento a distanza e manovrato. Il romano in realtà, dopo la decima ripresa, ha dato segni di stanchezza, ma bisogna anche tener presente che per la prima volta disputava un combattimento di 12 riprese.

Palmarini ha 26 anni ed ha raggiunto la maturità tecnica e fisica. Dovrà difendere il titolo conquistato dagli attacchi di Brenci, Bottarelli, Rinaldi e Buratti che certamente tenteranno la scalata. Il primo del quartetto ci sembra il più pericoloso pretendente, pur essendo già stato battuto a Pistoia nel dicembre dello scorso anno. Noi abbiamo sempre avuto fiducia in Palmarini fin da quando era dilettante e siamo convinti che saprà difendere valorosamente la corona strappata a Casadei. Egli è un tecnico e non dormirà certo sugli allori, anzi, oggi che ha raggiunto il suo sogno, lavorerà con maggior lena per migliorare sempre più la sua efficienza fisica e raffinare la sua tecnica appoggiata su solidissime basi.

Carlo Volpi

NOTIZIARIO

Il bolognese Loatti, attualmente a Buenos Aires, ha vinto per la seconda volta il campionato ciclistico argentino di velocità.

Questa sera a Milano il promettente pugile peso piuma Cortonesi incontrerà l'ex-campione d'Italia dei «gallo» Tagliatti, al limite di 55 chilogrammi.

Il Vicenza, neo promosso in Serie A, avrebbe ingaggiato il juventino Pericchetti, il veneziano Degnini ed il granata Capri (che già aveva in prestito). Sono poi in corso trattative con il fiorentino Frigo e con il pisano De Benedetti.

Risultati vari

ALESSANDRIA, Torneo triangolare bocciofilo: 1. Alessandria; 2. Brescia; 3. Verona.

COMUNE DI TORINO

4 agosto 1942-XX

NATI	33
MORTI	32
MATRIMONI	14

Stato Civile di Torino

Rhea Innocenza, a. 58, da Costigliole d'Asti, v. Frassinelo [illegible] - **Serrabino Domenico**, a. 87, da Crescentino, v. Mondella [illegible] - **Consiglio Teresa** ved. Verna, a. 81, da S. Germano Vercellese, v. Susaia 146 - **Ardizio Gaetano**, a. 57, da Alessandria d'Egitto, v. St. Pole [illegible] - **Gaibaro Luigia**, a. 63, da Bagnolo Po, v. Cibrario [illegible] - **Poggio Maria** ved. Robutto, a. 87, da [illegible] - **Arma Alfonsina** n. Pagani, a. 66, da Torino - **Bocchino Luigi**, a. 75, da [illegible] - **Tosco Luigia**, a. 70, da Torino - **Magnano Giuseppe**, a. 78, da [illegible] - **Conti Angelo**, a. 51, da Filadelfia - **Galli Giorgio**, a. 75, da Torino - **Raffagnotto Piera-Maria**, m. 8, da Torino - **Cerrone Pietro**, m. 11, da Torino - **Moro Angela** ved. Rotta, a. 75, da Barge - **Macchiolo Emilia** m. Morangoni, a. 42, da Torino - **Abrate Giuseppe**, a. 61, da Torino - **Forte Pietro**, a. 11, da Torino - **Bodla Lucia** ved. Fantoni, a. 74, da Torino - **Lisa Giacomo**, a. 54, da Moncalieri - **Ferrero Clemente**, a. 67, da Torino - **Rosso Giuseppe**, a. 74, da Camerano Casasco.

La famiglia del
CONSIGLIERE NAZIONALE
Enzo Casilli

profondamente commossa per le attestazioni di affetto al suo caro Scomparso, ringrazia sentitamente quanti hanno voluto unirsi al suo immenso dolore. In modo particolare ringrazia le Eccellenze il Segretario del Partito e il Ministro della Cultura Popolare, i rappresentanti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Fiduciario naz. dell'Ass. Fascista del Pubblico Impiego, i camerati dell'Ufficio Stampa del Direttorio del P.N.F., il Direttore Generale della Stampa Italiana, l'Ecc. il Comandante il Corpo d'Armata di Torino, l'Ecc. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, gli Squadristi, il Fascio di Torino, i Fasci Femminili, i giornalisti, tutte le Associazioni dipendenti dal Partito e i camerati dell'Ass. Fascista del Pubblico Impiego.

Torino, 4 agosto 1942-XX. 3804

Dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti religiosi raggiungeva in cielo i suoi cari la damigella

Laura Rigoletti

Ne danno il doloroso annuncio i cugini, parenti e la fedele Adelaide Cussel. La sepoltura avrà luogo mercoledì 5 agosto ore 15.30, in San Giorgio Canavese.

4 Agosto 1942-XX. 17583

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riscaldino Domenico

La moglie e famiglia ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Bra... direzione giovedì 6 corr., alle ore 9.

Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La necessità della Assicurazione-Vita per tutte le categorie di cittadini

Si potrebbe pensare che ciascuno, fatto il proprio esame di coscienza, non dovrebbe esitare a garantire se stesso e i propri cari con quello che ben può definirsi il più perfetto atto di previdenza, e cioè con una

POLIZZA DI ASSICURAZIONE-VITA

che li protegga contro il pericolo di una morte prematura.

Non è invece così, perchè troppi ancora trascurano tale esame di coscienza o quasi hanno timore di guardare con fermezza ai problemi personali e familiari del futuro.

Ammettiamo che specialmente in quest'ultimo decennio il risparmio assicurativo ha assunto anche in Italia un grande sviluppo, ma è anche vero che si è ancora ben lontani dalla piena comprensione delle alte finalità dell'assicurazione sulla vita umana.

E' utile quindi richiamare ancora l'attenzione dei ritrosi sulla necessità del risparmio assicurativo.

Vorremmo ad esempio prendere in disparte:

UN PROFESSIONISTA, che ha moglie e tre figliuoletti e chiedergli: «Ti è mai sorto il dubbio che queste tue care creature possano anzi tempo esser private del beneficio del tuo lavoro, che oggi le rende tranquille e serene?».

UN FUNZIONARIO, che attende al suo lavoro e compie ogni sforzo per dare ai propri figliuoli una buona educazione e chiedergli: «Sei ben sicuro di poter completare il tuo doveroso compito?».

UN COMMERCIANTE, che oggi vive in agiatezza insieme con la moglie e con i diversi figliuoli, e domandargli: «Hai proprio la certezza che anche in avvenire questa agiatezza non possa venire meno per i tuoi cari?».

UN OPERAIO, che con intelligenza, con onestà e con laboriosità trae dal suo mestiere il necessario per il sostegno della numerosa sua prole, e fargli questa domanda: «Sei convinto che potrai assistere i tuoi figli fino al momento in cui anche essi avranno iniziato la loro vita di lavoro?».

Dite la verità, voi che leggete, non vi sentite un po' in imbarazzo a rispondere alle domande poste qui sopra? Non vi sembra che fra tanti sacrifici di ogni giorno, di ogni ora a favore delle persone da voi così teneramente amate, uno ne abbiate dimenticato? Uno che forse è il minore, ma che è tra i più ricchi di benefici?

Se la vostra attività si dovesse ad un certo momento ridurre al minimo o se venisse anzi tempo stroncata da una morte prematura, come vivrebbe la vostra consorte, come i vostri figli potrebbero completare la loro educazione?

Non turbatevi, queste non liete situazioni familiari possono essere completamente sanate da una

POLIZZA DI ASSICURAZIONE

la quale offre i seguenti benefici fondamentali:

1°) la virtuale immediata costituzione di un prestabilito capitale per la cui formazione necessiterebbero in realtà alcuni decenni;

2°) la piena ed integrale disponibilità del capitale stesso, non soltanto dopo un convenuto periodo di anni, ma anche immediatamente, nel caso che l'assicurato venga a mancare prima del termine di tale periodo, fosse pure entro il primo anno di assicurazione.

Come vedete, l'enunciazione di queste due sole caratteristiche vi dimostra sinteticamente che con una «polizza di assicurazione» voi integrate in modo perfetto tutte le provvidenze, che da buon cittadino e da buon padre di famiglia avete certamente già adottato.

Non più ansie, non più dubbi. Appena in possesso di una tal polizza, vi sentirete pienamente sereni e il vostro sguardo affettuoso si poserà con dolcezza infinita sul volto delle persone a voi tanto care.

Ricordatevi che le polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e che esse vi dànno diritto di partecipare in forte misura agli utili annuali dell'Azienda.

Stabilimenti Termali che concedono speciali facilitazioni agli assicurati dell'

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ACQUA SANTA (Ascoli Piceno); **BOGNANCO** (Novara); **CARAMANICO** (Pescara); **CASTROCARO** (Forlì); **CHIANCIANO** (Siena); **CIVITAVECCHIA** (Roma); **FIUGGI** (Frosinone); **GUARDIA PIEMONTESE** (Cosenza); **LEVICO-VETRIOLO** (Trento); **LIVORNO** (Acqua della Salute); **LOCRI-ANTOMININA** (Reggio Calabria); **MONSUMMANO** (Pistoia); **MONTECATINI** (Pistoia); **MONTEGROTTO T.** (Padova); **PORRETTA** (Bologna); **POZZUOLI** (Terme Puteolane); **RECOARO** (Vicenza); **SALICE-TERME**, Voghera (Pavia); **SALSOMAGGIORE** (Parma); **S. CASCIANO B.** (Siena); **SARDARA** (Cagliari); **SCIACCA** (Agrigento); **SCRAJO EQUENSE** (Napoli); **TERMINI IMERESE** (Palermo); **TOLENTINO** (Macerata); **TRESCORE BALNEARIO** (Bergamo).

NON ESITATE A CHIEDERE CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI AGLI AGENTI DELL'ISTITUTO: *ne rimarrete molto soddisfatti.*

(21)

Treno estivo

Il treno filava sotto la canicola lungo la tortuosa costa rocciosa entrando e sbucando con sferragliamenti assordanti dalle gallerie. Era uno zeppo treno estivo, di gente in maniche di camicia e calzoni leggeri. A finestrini aperti, come a vele spiegate, il convoglio inghiottiva tutto nella sua corsa: il polverone dei crocevia, la rottura dei timpani e l'insidiosa carezza refrigerante delle gallerie; il solleone e le muschiose ondate marine quando si correva all'aperto. Uno di quei brutti viaggi in cui non c'è voglia nè di parlare nè di leggere nè di pensare, ma altro che di arrivare presto per levarsi il sudicio di dosso e il frastuono dalla testa. Con me viaggiava l'intera famiglia di un notaio: sette persone tra figli genitori e nonni. Al contrario degli altri, essi lasciavano quei luoghi per recarsi a passare l'estate in una lontana valle. Il treno attraversava paesi e zone incantevoli, che non si aveva il tempo di guardare tutte: il mare dolcemente ventoso, la scogliera grondante [illegible] piante fiori; dovunque lo sguardo si posasse, all'uscita dalla tenebra di una galleria, si poteva essere certi che una meraviglia lo aspettava. Per conto mio pensavo: ecco, un giorno mi rannicchierò qua: nel silenzio di quell'uliveto, per esempio; come si starebbe bene una casa lassù. La mattina ci sveglierà il mare nella sua lotta contro lo scoglio. Imparerò molte cose in questa misurata calma.

I miei compagni di viaggio invece non si curavano affatto di tante bellezze: i ragazzi erano forse i soli del treno a non stare aggrappati ai finestrini a guardare il mare. Essi non vedevano il momento che quell'uggioso entra ed esci in sottopassaggi e viadotti finisse.

— Quando saremo in Lombardia? — chiedeva alla madre il maschio, e nei suoi occhi c'era la bramosia delle pianure sterminate, del ragazzo nato tra scogli e roccia.

— E' quarant'anni che fo questa linea, da quando andavo a studiare a Genova, — diceva il nonno — eppure non riesco ad abituarmici.

— Eh, sì, è una linea maledetta — replicava il figlio.

La signora stava seduta davanti a me e aveva accanto ben stretta la figlioletta maggiore. — Io fo compagnia alla mamma — essa aveva gridato entrando nello scompartimento. La madre ora diceva: — Ridete pure, ma io delle gallerie ho paura davvero.

Ogni volta infatti che il convoglio s'infilava nella tenebra la figlia la burlava con qualche parola e la madre si sforzava di ridere e di parlare, ma alla luce le bollicine di sudore sul naso tradivano l'interna agitazione. — Pensate un po', se il treno si fermasse, immaginiamo per un guasto, qui sotto! Sono certa che svenirei. Sento che mi mancherebbe il respiro.

* *

Fu proprio in una delle più lunghe gallerie che il treno, fortemente frenato, quasi bruscamente si fermò. Dalla freschissima ventata di grotta che ci investì, giudicai che eravamo proprio nel centro della montagna. Ora mi aspettavo il grido della signora e il successivo svenimento. Ma il marito fu pronto a rischiarare l'ambiente con una lampadina tascabile, ed essa si limitò a gemiti di spavento. — Ma finiscila, mamma, — diceva la piccola — senti che aria deliziosa.

Anche ai nostri orecchi era giunto intanto il lacerante sibilo che proveniva da una delle carrozze di coda. — C'è l'allarme a Genova — gridò qualcuno nel corridoio, e quel segnale fu riallacciato ai bombardamenti che per l'intera giornata d'ieri s'erano uditi dalla costa, facendo pensare a una battaglia navale al largo della costa tirrenica.

Il sibilo si spegneva lentamente. Il notaio disse: — Se non m'inganno questo è il segnale d'allarme del treno: qualcuno ha tirato la maniglia. Forse è accaduta una disgrazia.

Il treno era stato infatti bloccato da quell'anonimo comando. Lo dissero i ferrovieri che sentimmo scalpicciare sul binario: muniti di lanterne si recavano alle vetture di coda a vedere che cosa fosse successo. Il fascio luminoso della lampadina tenuta accesa nello scompartimento, impediva che lo spavento si trasmettesse dalla madre agli altri membri della famiglia.

Affacciati ai finestrini i viaggiatori parlavano senza vedersi tra loro e scrutavano nell'oscurità l'immagine nera di un ferroviere che portasse notizie.

Trascorse così un certo tempo senza che si capisse nulla: altri passarono diretti verso la coda, forse anche il fuochista e il macchinista, ma nessuno tornava indietro. Allora qualcuno cominciò a scendere e nella tenebra si diresse a fatica verso le tremolanti luci rosse che si scorgevano in fondo al treno. Anch'io mi calai in quella sorta di pozzo e iniziai la marcia verso il luogo dell'incidente, strisciando con la mano lungo il muro borraccinoso della galleria, sotto i continui spruzzi filtranti dalle connessure della volta. A mano a mano che mi avvicinavo, le luci delle lampadine si infittivano nel punto verso il quale la gente sempre più affluiva. L'accaduto era molto semplice, niente disgrazia o dramma: la candida estrosità di un ragazzo che non resistendo alla tentazione aveva tirato la maniglia, vendicando le sofferenze di migliaia di compagni che non avevano avuto il coraggio di farlo. Ma perchè il treno indugiava tanto a ripartire? Le formalità per la contestazione della multa dovevano essere finite.

— Non si trova più il ragazzo, — sentii dire — hanno frugato tutte le vetture di coda, inutilmente.

— Il padre è furibondo — disse un altro.

— Ma guarda un po' che cosa è capace di combinarti una lebbra di ragazzo: ti blocca il treno in una galleria e poi sparisce — disse un viaggiatore agitato perchè perdeva la coincidenza per Milano.

— E che si fa ora? — fu chiesto a un ferroviere che passava vicino a noi.

— Bisognerà pur trovarlo. Ha preso paura, chissà dove si è cacciato in questo budello nero.

Volli andare a vedere il padre. Lo incontrai insieme al capotreno e altri viaggiatori vociferanti mentre tornavano dall'ennesima esplorazione. Lo vidi fermarsi davanti alla porta del gabinetto, l'aprì e la richiuse automaticamente. L'ira doveva essergli passata. Era anche lui in maglietta, calzoni di canapa e sandali, si asciugava il volto abbronzato e accigliato. Il capotreno disse: — Sul treno non c'è. Sicuramente si è nascosto in qualche nicchia della galleria.

— Si andava qui a Nervi, — disse il padre — chissà che cosa gli è venuto. — L'angoscia lo prendeva piano piano.

— Andiamo, proviamo a chiamarlo — aggiunse, e nervosamente si buttò giù dal primo sportello.

Subito sentimmo inattesa un'alta, acuta voce: — Giuseppino Giuseppino Giuseppino.

Il suo e i richiami nostri furono ad un tratto sommersi dalla sventagliata assordante di un treno che passò sul binario accanto. Il nostro cuore si agghiacciò. E nel ristabilito silenzio udimmo farsi disperata la voce del padre: — Giuseppino Giuseppino Giuseppino.

Dietro al padre tutto il treno ormai cercava il folle ragazzo. Ognuno aveva scordato il suo viaggio, le coincidenze, gli appuntamenti.

La galleria fu esplorata palmo a palmo nel senso ascensionale. — Forse è andato a piedi a Nervi — qualcuno aveva osservato, orientando in quella direzione le ricerche. Ma del fuggitivo nessuna traccia.

Fu forse dopo un'ora di ricerche che sboccammo all'aperto, su un brevissimo tratto di strada ferrata, al limite di un angusto e deserto golfo, ove le acque si abbattono sugli scogli precipitati in mare dalla roccia a strapiombo. Era un solitario meraviglioso luogo, una visione sfigurata dal treno in corsa nell'accecamento dell'improvvisa luce. Ma visto da fermo, che voglia veniva di sostare!

* *

E anche il padre qui si fermò. Era un altro da quando l'avevo visto mezz'ora prima nella penombra della vettura. Lo guardavo appoggiato alla ringhiera al limite della strada [illegible]. Fu un attimo: il suo viso desolato si rischiarò. Guardava verso il mare, poi all'improvviso scavalcò la ringhiera e per un precipitoso viottolo scese alla riva. Allora anche noi si guardò un punto: sullo scoglio più lontano il ragazzo in calzoncini da bagno era salito grondante acqua in piedi e faceva segni al padre. Sentimmo la sua voce squillante: — Padre, qui è bellissimo.

E vedemmo che il padre mentre saltava di scoglio in scoglio si toglieva la maglietta: si sfilò anche i pantaloni restando pure lui in costume da bagno.

— Ora lo strozza — disse qualcuno.

Invece a quale incredibile cosa assistemmo.

Dal penultimo scoglio si ricordò di noi: si voltò, ci fece gioiosi gesti di saluto, ci disse come: — Andate, andate, grazie. — Poi si buttò a tuffo dietro al figlio, e li scorgemmo affiancati nuotare verso il largo.

Arturo Tofanelli

Un giornale di Santiago del Cile ha pubblicato una «favola inglese». «Stalin dice a Churchill: ci occorrono tre cose per vincere la guerra: uomini, danaro, pazienza. Churchill replica: allora tutto va bene. Gli americani dànno il danaro, voi gli uomini e noi la pazienza». Una storiella. Ma alla domanda: dov'è l'esercito inglese? ha dovuto rispondere Churchill innanzi ai Comuni dopo la sconfitta subita in Libia ed il tema nelle ultime settimane è stato discusso dalla stampa americana a proposito del secondo fronte.

Replica nel suo ultimo editoriale l'*Economist*: «A tutti è ormai chiara l'importanza del tonnellaggio navale per le azioni militari, invece non tutti comprendono ancora che la forza numerica del popolo britannico è limitata. Taluni ritengono che in Inghilterra si trovino attualmente quattro o cinque milioni di militari disoccupati.

"Dobbiamo lottare con le ore,,

Ciò è inesatto. E' possibile che tanti inglesi siano stati chiamati alle armi ed istruiti, ma l'aviazione, la marina e la difesa civile assorbono metà di questi uomini.

Inoltre più d'un milione di soldati è stato inviato nel medio-oriente per difendere l'Egitto, Suez, l'India e le vie di comunicazione con l'U.R.S.S. Comunque gran parte dell'aviazione e delle forze terrestri organizzate dopo Dunkerque hanno il còmpito preciso di difendere innanzitutto l'isola».

L'*Economist* continua: «La base inglese è vitale agli scopi di guerra come punto di partenza per gli attacchi aerei e per quelli terrestri. Dopo la catastrofe francese è evidente che truppe e materiale bellico americano sono indispensabili perchè il peso della bilancia ceda in favore degli alleati. Gli S. U. devono partecipare all'impresa. Noi dobbiamo dare alla Russia il massimo aiuto ma occorre produrre navi per rifornire gli eserciti che si trovano in Inghilterra per riconquistare il continente. Il naviglio è il canale indispensabile attraverso il quale devono passare gli uomini, armi e rifornimenti necessari alle forze d'invasione. Noi lottiamo con le ore. Giungeremo in tempo ad aiutare l'alleato?».

Nel 1916, in un momento critico dell'altra guerra, Lloyd George dichiarò in una celebre intervista: «Per il nostro esercito non vi sono nè ore nè calendario. Il tempo non ha importanza. Solo il risultato conta, non il tempo necessario per raggiungerlo». Nella «cattiva estate» del 1942, secondo l'*Economist*, gli anglo-americani per salvare la Russia devono lottare non con i giorni ma con le ore».

NEI PAESI STRAPPATI AL COMUNISMO

Carcov: la vacca magra dietro la vetrina

Durante 25 anni il comunismo russo non ha mai cessato di essere una rappresentazione. Tutto quello che è stato fatto, anche le cose più piccole, è stato esibito per stupire i poveri russi e fargli credere nella saggezza di Mosca

(DAL NOSTRO INVIATO)

CARCOV, luglio.

Ma com'è che in un paese così grasso uomini muoiono anche per fame? Non dico ora che è quasi naturale poichè la guerra distrugge città e getta nell'infinito spazio di questa Russia selvatica e diabolesca milioni di persone; ma prima, durante la pace. Ma allora il progresso, la compiuta civiltà, le conquiste del proletariato, sono favole?

L'altro giorno sono andato a Carcov. Carcov era una grossa città di novecentomila abitanti; seicentomila sono scomparsi, gettati via dai bombardamenti e dai politruk, i commissari politici, i quali, come si sa, non vorrebbero lasciare ai tedeschi niente che possa servire, uomini e cose. Carcov era la capitale della repubblica comunista ucraina, una delle ventisei o più repubbliche della Russia sovietica; ha tuttavia i palazzi governativi, i suoi dieci teatri, i magazzini di vendita, i mostorg, come li chiamano i bolscevichi, i cinematografi assai numerosi e due campi di tennis, voluttà borghese dei comunisti russi ignoranti di tutti gli sport ma ambiziosi di praticarli. Il tennis è infatti una delle supreme conquiste del proletariato sovietico. Carcov ha i suoi ristoranti dove si mangia assai male, ma c'è l'orchestrina che borghesemente allieta i radi avventori. Che cosa c'è per aver la sensazione, l'immagine della città comunista? Certo, la guerra è passata con la furia di un fulmine, molte cose ha buttato all'aria, e non è possibile ricostruire tutto lo spettacolo, ma qualche quadro sì, qualche scena abbastanza precisa della città all'insegna del comunismo.

Dove tutto è propaganda

Durante venticinque anni il comunismo russo non ha mai cessato d'essere una rappresentazione, voglio dire che tutto ciò che è stato fatto, anche le cose più piccole e più misere, è stato messo in vetrina con scopi propagandistici che hanno preso e acceso la fantasia dei russi. Tranne l'esercito e gli immensi materiali accumulati per la guerra, tutto è stato messo sempre in vetrina dal governo di Mosca per stupire i poveri russi i quali hanno creduto e credono tuttavia nella saggezza del regime. Ma com'era poi possibile che i russi chiusi come greggi dietro le alte staccionate delle frontiere paragonassero le asserite conquiste con quell'altre assai vecchie del proletariato occidentale, ch'essi credono incatenato con catene di ferro per servire il capitalismus burgiuà? E' edificante questo fatto: delegazioni sovietiche inviate in Europa, dico delegazioni giovanili e operaie che qualche volta, raramente, sono uscite dalla Russia, tornando sono state sempre scomunicate o peggio dalla G.P.U. per certi atteggiamenti critici assunti nei confronti del bolscevismo. Il virus dell'occidente era entrato inavvertito nel sangue di quella gente senza che se n'avvedesse, oppure il paragone con la nostra vita l'aveva convinta della vuotezza delle conquiste bolsceviche, della miseria del bolscevismo? Ma che gioia di respirare liberamente, senza la paura di commettere un delitto borghese, che gioia di indossare un abituccio e una cravatta eleganti. Perchè la Russia bolscevica è questa appunto: nega l'abituccio elegante perchè non sa e non può fabbricarlo, ma dice che è borghese e perciò condannato, [illegible], indegno d'un comunista. Il comunista deve vestire di stracci. Ma com'è insopprimibile negli uomini, e nelle donne, il desiderio d'un vestito nuovo che è poi il frutto d'una lunga serie d'anni di civiltà, uno dei desideri più umani!

La capitale d'una repubblica

Carcov era dunque la capitale d'una vasta repubblica, aveva come ha tuttora, un grande apparato proletario consistente appunto nei teatri, nei cinematografi, nei campi sportivi, nelle mostre antiborghesi e specialmente, ma questo non si vede più, nella N.K.D.W., ultima edizione della G.P.U. Ma le strade sono malfatte, le case poco salubri, anche quelle nuove, malcostruite, con soffitti che lasciano passare l'acqua come crivelli, gli ospedali sono insufficienti, l'igiene primitiva. Se un pezzo grosso di Mosca o di fuorivia capitava a Carcov, c'era la parata che costava sudore e sangue a qualche migliaio di disgraziati messi a pulire le strade, a nettare le mura delle case (i russi sono sporchi, anche le case appena abitate diventano sporche, è una sporcizia classica), a lavare le scale e le corsie degli ospedali. La malattia della rappresentazione è insita nel corpo russo. Quando Caterina viaggiò in Russia fino al mar Nero, il suo amante e ministro Potemkine costruì nella steppa castelli finti e villaggi di cartapesta per dimostrare all'imperatrice il progresso della Russia. Teatro, ma la grande imperatrice s'appagò lietamente della finzione. Il senso della rappresentazione, della finzione, è tuttavia vivo nei russi: la lotta antiborghese è essenzialmente rappresentativa; i manifestini che i bolscevichi lasciano cadere dagli aeroplani sui combattenti alleati sono pieni di disegni, talvolta bizzarri, talvolta assai stupidi. E' la loro abitudine: ai fanciulli è inutile spiegare con le parole le cose, è meglio mostrar loro quel che si vuole con colori accesi che si stampino convenientemente nelle gracili menti. Le mostre sovietiche come queste antiborghesi e antireligiose di Carcov sono una meraviglia d'organizzazione. Eppure ingenue talvolta sono, forse anche per questa ingenuità assai adatta all'ambiente nel quale devono agire, altamente efficaci, non per una sensibilità raffinata e densa d'umorismo e d'ironia, ma per una sensibilità primitiva come tutti i russi hanno. Ma che c'è poi dietro tutta questa rappresentazione, dietro la vetrina? Una vacca, mi disse un soldato italiano dell'Intendenza, il quale conosce bene Carcov e m'ha accompagnato in giro facendomi vedere case e palazzi, mostre e teatri: una vacca magra, disse. E mi raccontò una storia assai curiosa.

Un fatterello divertente

Quest'inverno egli arrivò a Carcov a sera tarda. Gli indicarono l'alloggiamento che era un po' lontano, si mise in cammino ma a un certo punto si sperse nella città sconosciuta e cercò riparo contro il freddo in una casa piena di vetrine, un magazzino forse che era vuoto e con le porte spalancate. Si sdraiò in un cantuccio, sotto un'enorme vetrina e s'addormentò. Ma improvvisamente si svegliò, un rumore s'avventava nelle sue orecchie insistente, angoscioso come il rantolo d'un moribondo. Era in una città sconosciuta e nemica, era notte. Accese un fiammifero, e che vide? Una vacca che soffiava dentro la vetrina, una vacca magra, girovaga, che forse, anch'essa, aveva cercato rifugio nel magazzino. Lo spavento finì in una risata.

Questo è un fatterello divertente che ha un suo significato. Carcov sotto la crosta della rappresentazione bolscevica, dietro le quinte dello spettacolo, ha una sua autentica realtà, assai modesta e primitiva: la realtà della vacca magra. I teatri e i cinematografi, i palazzi governativi e operai, i campi di tennis, mascherano appena lo stato del popolo che è uno stato di miseria, una miseria antica quanto la Russia. Ma allora i bolscevichi non hanno fatto niente per questo popolo schiavo? Certo hanno fatto qualche cosa, ma niente hanno inventato perchè tutto, salvo l'etichetta, hanno copiato dai paesi più progrediti, dall'Europa ch'essi odiano perchè è diversa, più ricca e più umana. Sotto l'etichetta bolscevica c'è sempre la stessa bottiglia con il vino acido, sotto la crosta delle conquiste proletarie c'è sempre la infinita miseria del popolo russo.

Ho chiesto a un ufficio che si occupa delle condizioni del proletariato russo la tabella delle paghe e l'indice dei costi. Un operaio guadagnava a Carcov durante il regime bolscevico duecentocinquanta rubli al mese come massimo, la metà come minimo. Un rublo quotato alla borsa dei Sovieti valeva ufficialmente dieci lire, ma realmente aveva un altro valore, questo era convenzionale. Un contadino di un kolkos o di un sovkos riscuoteva in denaro circa mille rubli l'anno, insieme a una quota del raccolto di grano e patate, dieci quintali di grano e una quantità imprecisata di patate. Ma se l'annata era cattiva, la quota scendeva al minimo livello e dopo sei mesi era la fame. Ma come mai si muore di fame in un paese che ha la terra più fertile e più grande del mondo? Le quote e i salari citati toccavano però agli stakanovisti, i contadini scelti, specializzati, chè gli altri avevano quote e paghe assai inferiori. Più fame allora, la morte addirittura nelle annate povere. E naturalmente chi mangiava alle mense dei kolkos e dei sovkos doveva rinunciare a una parte della quota. Quanta gente è stata cacciata dalla fame nelle città, disertando la campagna nemica! Ma dov'è la differenza fra il padrone borghese che affama i contadini e questo stato comunista che esercita la proprietà e dà ai suoi contadini tanto che non gli basta per mangiare? Capita anche questo nei regimi borghesi, è vero, ma capita raramente, mentre nella Russia comunista è un'abitudine.

Contadini e operai

Dopo lotte sanguinose i contadini russi sono riusciti infine a ottenere un pezzo di terra tutto per loro, un pezzo di proprietà, ma il fisco sovietico è stato feroce. Innanzi tutto non più di una desjatina, un ettaro, il contadino poteva possedere, e gli gravava una tassa di trecento rubli annuali; poi doveva dare allo stato centosessanta litri di latte se allevava una vacca, centottanta uova l'anno per ogni gallina, trentacinque chili di carne per ogni capo di bestiame. Quel che gli avanzava mangiava o vendeva, ma che gli avanzava? Però il bolscevismo costruiva palazzi réclamistici e spesso inutili, armava il più grande esercito del mondo! I salari degli operai di Carcov erano dunque di duecentocinquanta rubli mensili per gli specialisti, la metà o press'a poco per gli altri. Ma prima che il regime avesse costruito le case operaie che del resto sono ancora insufficienti, una camera costava mille rubli l'anno; ecco la necessità delle coabitazioni, una mostruosità che non c'è l'eguale in nessuna parte del mondo. Spesso in una sola camera dormivano cinque persone!

Che mangiavano? Pochi grammi di pane al giorno, qualche etto di carne al mese, ma il latte mai, era esclusivamente riservato ai bambini quando c'era, non sempre. Chi aveva denaro poteva comperare al mostorg, il magazzino statale sovietico, quel che voleva, ma i denari non bastavano mai. Il burro costava trenta rubli il chilo, trecento lire al cambio ufficiale, un uovo dieci lire, il pane nero venticinque lire il chilo, la farina bianca centocinquanta lire. Che paradiso! Non diciamo dei vestiti e delle scarpe: un cappottino quattro mila lire, un paio di scarpe malfatte mille lire. Nemmeno nella borsa nera di questo tempo di guerra!...

La morale di tutto questo è che il comunismo ha impoverito intimamente il paese dandogli l'apparenza d'una inesistente ricchezza, d'un mentito benessere. Non ci fosse questa grandissima terra che è la più fertile del mondo, a quest'ora la popolazione della Russia sarebbe dimezzata per la fame e per le malattie. Un conto è la propaganda, un altro conto è la realtà. Dietro la lucente vetrina c'è la vacca magra, emblema della Russia sovietica, stemma del paradiso bolscevico.

Alfio Russo

Nelle città tedesche sono comparse speciali cassette destinate alla raccolta di giornali illustrati per i combattenti. (Foto Hoffmann).

ORECCHIO SINISTRO

Definizioni artistiche

La giovane coppia povera aveva investito i suoi primi risparmi nell'acquisto di un de Pisis, e ne era fierissima; per lunghe ore contemplavano i riflessi madreperlati dei fiori dipinti sulla spiaggia riminese, e vicendevolmente si dicevano la propria gioia orgogliosa. Furono quindi lietissimi di presentarlo agli amici, la florida signora Filippa lo considerò pensosamente, si dolse che il vetro le impedisse di saggiarlo con l'unghie, chiese infine se si trattasse di pastello o di sanguigna. L'avvocato Giovanni parlò di litografia, ed un rispettoso silenzio si fece intorno all'arrivo della signorina Roberta, matura professionista, molto considerata nel suo ambiente: «Ottimo», disse questa con fermezza, «e indovino, futurista». La giovane coppia arrossì, esitò, finì per negare: «Vedo», replicò Roberta; «impressionista, allora». Davanti al nuovo, e timido, diniego, corrugò le sopracciglia: «Basta», decise, «deve essere un divisionista». Nessuno osò replicarle, e gli invitati respirarono di sollievo, davanti all'acquisita certezza».

La ragazza precoce

«Nel giugno del 1935» scrisse con penna commossa il nostro più noto biografo di dive, «nasceva, nell'America del Sud, in casa del ricco commerciante Zarecchi, una bimba, la piccola Elena...». E, raccontati gli [illegible]canti di questa puerizia, continuò: «Le si consigliò di prendere parte al concorso, indetto nel 1934 per la ricerca di una nuova stella da lanciarsi con il film Signora di tutti...». Strano a dirsi, il ruolo della protagonista non fu però affidato alla simpatica undicenne.

La sposa felice

«Conoscete già il mio nuovo marito», disse la bellissima, se anche cinquantenne Jenny, vedova di Randolph Churchill, e da poco sposata al ventenne e fascinoso Cornwallis-West: «desidero proprio che lo conosciate subito, sono talmente fiera di lui!». «Ecco», replicò l'amica, «non l'ho ancora incontrato di persona, ma me ne hanno molto parlato, ho letto qualche suo scritto, e me ne sono già fatta un'idea...». La florida Jenny sorrise, non senza disprezzo: «Questo è niente, se non lo avete visto: capitemi bene, mia cara, *I married him just for his look*, unicamente per il suo aspetto».

La madre devota

«Cara, è inutile che, per consolarmi, mi facciate presenti i vantaggi della mia situazione, il benessere finanziario, la certezza che i miei tre figli maschi non saranno richiamati, la buona salute di tutti quanti, io mi sento spaventosamente depressa, sono vicinissima all'esaurimento nervoso: una cosa soltanto potrebbe salvarmi, e, precisamente, che qualcuno dei miei si ammalasse un poco, ogni volta che devo trasformarmi in infermiera mi sento così utile che divento subito felice».

Irene Brin

Pugilisti, lottatori, carabinieri e agenti alla caccia di un pazzo

Treviso, 4 agosto.

Il ventinovenne Fioravante Brunello, il quale era uscito qualche tempo prima dall'ospedale psichiatrico, ha dato ancora improvvisi segni di alienazione mentale. Armato di zanga e falcetto ed ossessionato dall'idea che nella minestra i familiari mettessero sostanze venefiche, minacciava di fare un macello. Dopo aver tentato di ammansirlo, i parenti chiamarono i carabinieri i quali non riuscirono però ad avvicinarsi al pazzo che rimaneva in attitudine minacciosa.

Si decideva alla fine di chiamare i vigili del fuoco i quali giungevano con il peso massimo Cialiotti e con i campioni pugilisti Giusto e Martin, ma siccome il pazzo era robustissimo, venne scartata l'idea di poterlo stordire con un pugno. Dopo tre giorni di inutili tentativi, accertato che il Brunello non voleva venire avvicinato da persone in divisa, chiamarono gli agenti della Questura in borghese i quali riuscirono a convincerlo a deporre le armi. Il pazzo chiese allora da mangiare, curò diligentemente la sua persona e finalmente si decise a salire in macchina e raggiungere nuovamente il Manicomio dove venne ricoverato.

Noto giocatore di calcio denunciato per truffe

Livorno, 4 agosto.

Denunciato per reato di circonvenzione è stato il noto giocatore di calcio Agostini Rodolfo di Vittorio, nato e domiciliato a Viareggio, che a Livorno e in tutta Italia era noto quando faceva parte della squadra di calcio locale, e che attualmente gioca nella squadra del Liguria, di Genova. L'Agostini, speculando sulle condizioni mentali della sua vittima, le aveva carpito 56 mila lire. Egli è stato anche denunciato per insolvenza fraudolenta in quanto riusciva a truffare commercianti livornesi lasciando insoluti molti debiti specialmente in danno di trattorie presso le quali gozzovigliava con amici e donnine. Molte altre denunce stanno arrivando alla nostra Questura. Della cosa si sta occupando personalmente il nostro Questore.

Signorina salvata da un metropolitano

Roma, 4 agosto.

Alla stazione Termini mentre un treno gremito di viaggiatori era sul punto di partire per Napoli la signorina Elisabetta Palazzi saliva sul predellino di un vagone mentre qualcuno nello scendere la urtava. Fatalità volle che il treno si mettesse in moto; la signorina perduto l'equilibrio cadeva andando a finire con le gambe sul binario; la poveretta sarebbe rimasta investita se con un balzo fulmineo un metropolitano, tale Edmondo Napolitano, non si fosse lanciato in soccorso della donna afferrandola solidamente per la vita e riuscendo, con notevole sforzo, a trarla fuori dal binario e metterla in salvo.

Chi è la signora morta all'ospedale di Chivasso

Chivasso, 4 agosto.

In seguito a quanto è stato pubblicato ieri a proposito di una signora sconosciuta ricoverata al Civico Ospedale perchè colpita da malore sul treno Torino-Biella ed ivi deceduta, varie persone si sono presentate in detto nosocomio per l'identificazione della poverina. Essa è stata riconosciuta per la signora Pirondini Maria fu Enrico, d'anni 39, residente in Torino, corso Stupinigi 5, la quale era diretta a Mantova presso la di lei famiglia.

Si addormenta al finestrino del tram ed ha la testa sfracellata

Napoli, 4 agosto.

Il ragazzo Luciano Terraciano di anni 8, salito sulla vettura del tram n. 28, si addormentava con la testa sporgente dal finestrino. Ad una curva della via Falcone, un autocarro proveniente in senso inverso, rasentando eccessivamente il tram, fracassava la testa al giovanetto. Trasportato all'Ospedale dei Pellegrini è giunto cadavere per vaste lesioni craniche.

Un ottimo affare che era una truffa

Come sfumarono settemila lire che dovevano servire per confezionare del burro

Milano, 4 agosto.

Il produttore di formaggi Serafino Ghislanzoni, viaggiava nel treno accelerato sulla Milano-Reggio Emilia, quando un individuo dall'aspetto molto autorevole, parlando con altri viaggiatori, accennò, come per caso, a certe sue relazioni con personalità di Roma. Il Ghislanzoni ebbe l'impressione che l'individuo potesse essergli utile e cercò, dopo essersi presentato, di valersi delle alte conoscenze dello sconosciuto viaggiatore. Con una riservatezza studiata, l'individuo raggirò abilmente il Ghislanzoni fino al punto di una domanda e di una proposta concreta.

Lo sconosciuto, che poi era il rag. Romolo D'Urso, da Roma, di 51 anni, abitante in via Col di Lana 16, si lasciò tentare da un invito del Ghislanzoni, e qui un giorno, dopo aver ben mangiato e bevuto, promise di fargli avere il permesso di confezionare burro grezzo per una cifra rilevante. Il Ghislanzoni, entusiasta del suo patrocinatore, per maggiormente invogliarlo, gli anticipò settemila lire. Naturalmente la pratica restò cosa morta e le settemila lire non tornarono. Il D'Urso è stato arrestato sotto l'imputazione di millantato credito e di truffa.

TEATRI e CONCERTI

ALL'ALFIERI inizia stasera i suoi spettacoli la Compagnia d'arte magica del noto illusionista Bustelli.

AL MICHELOTTI la Compagnia De Riso-Gandolfo riprende stasera la nota operetta di Lombardo: *Madame di Tebe*.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (onde metri 263,2 - 283,3 - 306,6 - 180,6 - 569,2). — Ore 12,00: Musiche brillanti - 14,45: Musiche brillanti - 17,15: Orchestra classica - 20,30: Dischi di musica operistica - 22,15: Orchestra d'archi Spagnuolo - 22-23,30: Introduzioni di operette.

PROGRAMMA «B» (onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7). — Ore 13,15: Concerto - 22,45: Concerto d'organo - 20,45: Complesso di strumenti a fiato - 21,15: Melodiche musicali - 21,25: Musica sinfonica - 22,10: Canzoni in voga - 22-23,30: Musica varia.

S. VINCENZO della Fonte M. 575 - VALLE D'AOSTA
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio

LURISIA TERME RADIOATTIVE Roccaforte di Mondovì, Cuneo, m. 750
APERTO A TUTTO OTTOBRE
Gotta, uricemia, artrite, calcolosi, ipertensione, plelite, nevriti, ecc. Cura anche a domicilio con acqua super-radioattiva spedita giornalmente. Informazioni: Genova - Via XX Settembre, 29

Spesso insospettato!
Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.
Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.
Tutti questi disturbi scompaiono spesso con la cura delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella e debolezza della vescica. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. - Fabbricate in Italia.
Autor. Pref. Milano, N. 7308, 6-8-41-XIX
Pillole Foster per i Reni

PELI superflui, nei, macchie, cicatrici, verruche, vengono estirpati con trattamento indolore. Istituto Vigiola, Marsena 56, fond. nel 1887. (A. P. 1044-3)

ESTRATTO SENTENZA DICHIARATIVA DI ASSENZA
Il Tribunale di Torino con sentenza 28 luglio 1942 su istanza di Bima Laura in Varello residente a Valperga ha dichiarato l'assenza del proprio genitore Bima Pietro fu Giovanni.
Torino, 4 agosto 1942-XX.
Avv. Severo Morgando.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

PUBBLICITA' ECONOMICA
Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 3,30% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

5) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola
ACCORDIAMO prestiti (cessioni quinto) impiegati, salariati. Credito Supplementare Era, Vittoria Colonna, Roma. 2956
AVVIATA drogheria bollettone [illegible], alloggio, malattia, 15.000. Falla, Settembre 39. 57377
AZIENDA ben avviata cerca socio per lavorazione [illegible]. Scrivere casella 180 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57414
BOTTIGLIERIA centrale, buon incasso, [illegible] famigliari, 30.000. Falla, Settembre 16. 57378
CEDESI elegante avviatissimo albergo bar ristorante, località climatica balneare, primissimo ordine, Liguria. Scrivere casella 91 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57383
CENTRALISSIMA latteria bottiglieria, buon [illegible], alloggio, [illegible]. Falla, Settembre 16. 57375
DISPOSTO associarsi con apporto capitale piccola azienda industriale meccanica o commerciale dando affidamento procurare lavoro. Scrivere casella 180 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57338
OCCASIONE [illegible] rivendita pane [illegible]. Scrivere casella 151 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 3 per parola
ALLOGGIO 3 camere cucina bagno termosifone centrale paraggi Porta Susa [illegible]. Scrivere casella 113 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57397
CERCASI alloggio signorile 7-8 camere più servizi possibilmente zona [illegible] Vittorio, Re Umberto. Scrivere casella 156 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57384

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE L. 3 per parola
COLLEGIO Carbini, Romagnano Sesia. Clima montano, corsi accelerati medie inferiori superiori, preparazione esami riparazione. 3317

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola.
AFFITTASI cameretta mobiliata, comodità, Martiri Fascisti 98. 17580

PROBLEMA - SOLUZIONE. Segreto affare di matrimonio. Annuncio economico da L. 40

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola.
ALLEVAMENTO avicolo, Liguria, urgente coniugi competenti. Scrivere casella 160 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57369
CERCANSI [illegible] Laboratorio Magnetype, via Avellino 6. 17580
CERCASI conduttore macchine sacchetti. Togni, Bergero 59. 17511
CERCASI [illegible] per [illegible]. Presentarsi Tizzana, Pomba 23. 57385
CERCASI fattorino per trasporti con bicicletta. Fedele, via Lagrange 39. 51380
COMITATO cerca [illegible]. Scrivere casella 157 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57395
FABBRICA biciclette cerca operai telaisti [illegible]. Litarr, Nizza 23. 17567
INGEGNERI, periti radiotecnici, [illegible]. Scrivere casella 149 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17561
LUCIDATRICE [illegible]. Scrivere dettagliatamente casella 146 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17574
OFFICINA meccanica cerca [illegible] aggiustatore. Presentarsi Manco, Bonelli 5. 57400
PIALLATORI, tracciatori, aggiustatori, [illegible]. Presentarsi dalle 10 alle 20. Papa & Castellazzo, via Tigone 14. 57400
STABILIMENTO metallurgico [illegible] provincia Vercelli cerca elemento pratico legislazione sindacale militare per ufficio assistenza. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 45 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3790

13) DOMANDE D'IMPIEGO L. 1,50 per parola
ATTIVO tecnico meccanico capoofficina lunga pratica tutte lavorazioni esperto [illegible]. Referenze [illegible]. Scrivere casella 63 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1788

Medico DENTISTA Dr. E. MARANO - Corso Vitt. Eman. 30. Ore 15-20. T. 81-823 (A.P. 6814, 10-6-41 Torino)

OSTETRICA ABBRIATA-REGGE Visite: Via PO, 2. Pensione gestanti - Via Donizzi, 3

INDIRIZZI CARTE PARATI Vendita diretta al Pubblico dalla FABBRICA. Via M. Cristina 126 ang. C. Dante

RADIO DEMANGO TUTTE LE MARCHE. Produzione 1942. Via Consolata 3 - Tel. 52-560

MONDADORI Vendita a rate. Agenzia Torino e Provincia. L. SANTELLI - Via Monte di Pietà 21 F - Tel. 45222

VIGLIANI CONTINUA L'ACQUISTO DI SERVIZI POSATE, CAFFE', VASELLAME, CASSE OROLOGI (ROTTAMI). Fabbrica: VIA LAGRANGE otto

PHILIPS RIPARAZIONE UFFICIO RADIO - TORINO. Via Monte Pietà 26 - Tel. 45409

Fabbrica ed Esposizione **MOBILI STEFFENINO** VIA PINELLI n. 3. Telefono 48-229

UFFICIALI Divise e Cappotti su misura in 48 ore. Prezzi le tante le misure. - Accessori. LA SABAUDA, v. Acc. Scienze 3. T. 53-019

CASANOVA & C. LIBRERIA piazza Carignano. VENDE CAMBIA ACQUISTA **LIBRI** NUOVI e USATI. Anche fuori Torino - Telefono 46-941

STOFFE per MOBILI CAVAGNERA TAPPETI - TENDAGGI. Via Manzoni 3

BUSTI GUAINE REGGICALZE REGGISENI. Modelli esclusivi, preferiti dalla signora elegante. "La Donna Moderna" ALESSIO - Torino - Telefono 46-128. Via Roma 341 ang. Piazza delle Chiese

GEMMA MOBILI Ambienti ogni stile. Piazza Castello 71 - Tel. 40-329

CINGHIE per rettifica e trapezoidali. Forniture industriali. PERONA COSTANZO - TORINO. Via Madama 61 - Telef. 23-447

Tricicli Trasporto brevetto Coglia. FASSI, v. Acc. Albertina 33. Carcassi rinnovati. Zona libera.

L'ERNIA coll'«ORTOPLASTICO MAZZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie Referenze mediche. Visite gratuite 8-19. Trattasi per corrispondenza. Sem. MAZZERON, c. Vittorio Eman. 99, Torino

PIZZI «ALLA FONTE» Via Orfane 2, Torino, angolo via Garibaldi. Specialità chiesa, biancheria, camiciette, servizi tavola, lenzuola.

S.A.C.B.A. Soc. Applicazioni Chimico-Batteriologiche An. Via Vassalli Eandi, 32 - Tel. 76.336. DISINFEZIONE CASE - STABILIMENTI. Distruzione integrale insetti parassiti e roditori mediante gas tossici. Autorizz. minist. n. 20900.30.2.276. Ragguagli e preventivi a richiesta

PERITO industriale praticissimo acquisti vendita materiale vario, lunga esperienza importanti industrie cerca posto direttivo. Scrivere casella 144 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57391
VENTENNE, presente, abili, desidererei iniziare carriera, offresi viaggiatore, piazzista, ufficio commerciale, qualsiasi ramo. Scrivere casella 149 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57399

14) DOMANDE DI LAVORO L. 1 per parola.
GIARDINIERE orticultore pratico serra, referenze ottime e controllabili, offresi custodia villa in Torino o dintorni. Scrivere casella 158 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57387

15) RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI - L. 3,50 per parola.
CERCASI giovane viaggiatore pratico trattare clientela. Ela, Pomba 23, Torino. 33630

16) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 4 per parola.
DISTINTO, solo, posizione sicura, sposerebbe signorina 25-trenne, affettuosa come una madre, cattolica, distinta, benestante. Scrivere casella 4 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3759

19) ANNUNZI VARI L. 4 per parola.
ACQUISTO, disimpegno: pellicce, abiti, biancheria, servizi vari. Recansi domicilio. Gioia, telef. 45-230. San Tommaso 5 II. 31003
ALLA Principale Industria Mobili Moltopoli, Rosmini 5, dirimpetto via Nizza 107. Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione. Cambi. Facilitazioni. 3477
A ufficiali: divise, cappotti, tutti accessori ultimi confezionamenti, lavorazione presso Sacconale, via Garibaldi 4. 17566
FUCILE caccia Americo calibro 16, bicicletta uomo, vendo. Telefonare 54-048. 57408
MONETE antiche compro visitando prossimamente Umbria, Marche, Emilia, Veneto, Lombardia, Piemonte, pagando massimo. Scrivere dettagliando, Quarini Pierluigi Palestrina 65, Roma. 3085
ROCK. Vendo solido cassone da pranzo, camera da letto, ottimo stato. Telefono 70-715. 57381
PARTENZA svendiamo 1930 Singer mobile basiabus, Verdi 31 A. 17451
VENDO attrezzata scaffale ufficio. Rivolgersi corso Re Umberto 34, Torino. 57386

ANNUNZI SANITARI
Dr. E. PARISI, specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE. Via Garibaldi 5, Tel. 45-566. Sale sep. Ore 8-12; 14-20 - Festivo 8-12.
Dott. A. BONNET, specialista Ist. MALATTIE della PELLE e VENEREE. Corso Re Umberto 33 - Tram 9-19. Riceve ore 18-20 giorni feriali.

Tipografia Giornale LA STAMPA

FESSO MA OTTIMISTA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 5 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 186

CINISMO ANGLOSASSONE

Lo sfruttamento dei negri e il tradimento degli indiani

La sordida speculazione britannica, esasperando i dissensi tra indù e mussulmani, abbandona l'India alla tirannia comunista - Un patto segreto fra Russia e Inghilterra

Berna, 4 agosto.

(S.) Ieri sera in un discorso pronunciato a Washington, il senatore democratico Pepper, rappresentante della Florida, ha insistito affinchè gli americani abbandonino l'atteggiamento di estrema prudenza che hanno tenuto finora e si decidano ad aprire con gli inglesi il secondo fronte.

Il secondo fronte

La stessa questione è stata discussa anche in una assemblea sindacale tenuta a Chicago. Il presidente dei sindacati degli operai dell'industria automobilistica Thomas, inaugurando la riunione, ha insistito per la creazione immediata del secondo fronte. Durante la discussione il capitano Poole, deputato laburista al Parlamento britannico, ha dichiarato invece che la decisione circa l'istituzione del secondo fronte per aiutare la Russia è così grave che richiede il più ponderato giudizio da parte dei capi militari anglo-americani; ed ha soggiunto: «Se vogliamo perdere questa guerra apriamo un secondo fronte inopportuno e lasciamoci ributtare un'altra volta fuori del continente».

Al Parlamento il deputato repubblicano Mason, rappresentante dell'Illinois, ha dichiarato che il governo cerca di accarezzare i desideri del popolo pubblicando informazioni ottimistiche sulla guerra e facendogli credere che «vengono ottenute formidabili vittorie ovunque». Il deputato ha accusato formalmente Wallace e Knox di gettare nello smarrimento il pubblico con dichiarazioni vaghe, e soggiunge che il segreto militare non giustifica le informazioni erronee, le quali sono semplicemente il risultato di una opinione che ha il governo secondo cui il popolo degli Stati Uniti non avrebbe il coraggio necessario per accogliere cattive notizie e per resistere ai colpi dell'avversità.

Oltre al malessere provocato in larghi strati dell'opinione pubblica americana da questa sensazione di essere continuamente tratti in inganno dalle informazioni governative, c'è quello prodotto dalle concessioni fatte dal governo ai negri, permettendo loro di ricoprire cariche politiche e militari di una certa importanza, dopo avere avuto per secoli un trattamento di esseri inferiori. Ciò, oltre al provocare delle pericolose conseguenze per il difficile equilibrio razziale, comincia a suscitare un vivo allarme fra la popolazione bianca americana.

Preoccupazioni razziali

Il noto scrittore Stanley High, interpretando il pensiero della maggioranza della popolazione bianca, in un suo articolo pubblicato nella diffusissima rivista *Readers Digest*, si mostra molto preoccupato per lo stato d'animo dei negri in seguito a queste facilitazioni che hanno destato fra loro un'intensa agitazione. La rivista cita, a tale proposito, un articolo di un soldato negro apparso sul *Pittsburg Courier* che richiede una maggiore libertà e delle migliori condizioni di vita per la sua razza, in cambio della vita che lo Stato gli chiede per combattere contro altri paesi. Il *Readers Digest* scrive che tali dottrine sono pericolose e che si propagano con una rapidità incredibile tra i negri i quali alla teoria della propaganda democratica rispondono invitando il governo ad applicare tali dettami alla popolazione di colore.

Un altro esempio di tale stato d'animo lo dà il *Readers Digest* riportando un articolo del pastore negro Postel che afferma tra l'altro: «La causa della pace sarà perduta in anticipo se si continuerà ad affidare ai negri soltanto i bassi servizi nelle amministrazioni, nell'esercito e nelle industrie».

Al problema dei negri che angustia gli americani si aggiunge il problema indiano che angustia specialmente gli inglesi. Le notizie che giungono dall'India contribuiscono infatti ad aumentare non poco l'inquietudine e il nervosismo dell'opinione pubblica britannica. I corrispondenti da Calcutta segnalano infatti che milioni di lavoratori indù attendono solo un segnale di Gandhi per cominciare la lotta per l'indipendenza del loro disgraziato Paese. Il Governo di Londra, che teme la proclamazione di uno sciopero generale, che avrebbe conseguenze fatali per la produzione del già scarso materiale bellico approntato nelle officine dell'India, ha cercato di correre ai ripari concludendo un accordo con il Partito comunista indiano alle dipendenze di Mosca, il quale s'è impegnato così a sostenere l'Inghilterra contro i patrioti connazionali.

Un patto diabolico

Questa manovra — a quanto si apprende da fonti britanniche bene informate — avrebbe origini molto più antiche di quanto non si sia potuto finora approfondire e farebbe addirittura parte di un patto segreto esistente da tempo fra la Russia e l'Inghilterra. Il governo di Londra, facendo suo il motto «a mali estremi, estremi rimedi», non ha esitato ora, di fronte al pericolo che minaccia l'impero britannico, a tradurre in atto le clausole del diabolico patto che spezzerebbe inesorabilmente d'un sol colpo l'unità non solo politica, ma anche geografica del continente indiano. Sempre secondo i termini dell'accordo segreto, i popoli delle province della frontiera di nord-ovest, e parecchi territori dell'India occidentale, abitati da una massa di circa 50 milioni di mussulmani, verrebbero senz'altro abbandonati ai bolscevichi in cambio dei servigi da essi resi all'impero britannico. Ma lo scopo recondito dell'Inghilterra non è quello di premiare i Sovieti per i sanguinosi sacrifici compiuti, bensì di distruggere per sempre il sogno di libertà degli indiani smembrandone il territorio e lasciando ai bolscevichi il compito di instaurare nelle zone occupate un regime di terrore pari a quello già usato per sopraffare la disgraziata popolazione dell'Iran. Siamo dunque nuovamente di fronte ad uno dei tanti delitti storici per cui l'Inghilterra è già tristemente famosa fra i popoli dell'oriente.

Il segretario del Partito comunista indù Joshi, da poco uscito dalle prigioni di Bombay dove ha scontato un anno di carcere per delitto di peculato e di falso, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Reclamiamo l'immediata unità tra il Congresso e la Lega mussulmana per la costituzione di un governo nazionale e per la riunione dell'India ai Paesi anglosassoni». A questa mossa, che costituisce un vero tradimento della causa indiana, Gandhi ha risposto convocando oltre cinquanta rappresentanti delle province che hanno aderito alla risoluzione richiedente il ritiro dell'amministrazione britannica dall'India. Fra questi rappresentanti v'è anche Pandit Nehru, capo del Congresso.

Lo svolgersi della situazione è seguito con molta ansietà anche negli Stati Uniti, e secondo notizie da Washington Willkie, l'ex-avversario di Roosevelt alla presidenza, avrebbe ricevuto l'incarico di partire al più presto per l'India latore di una proposta di mediazione elaborata alla Casa Bianca. Egli dovrebbe incontrarsi anche con Stalin e Ciang Kai Scek.

Il caso Frank

Roosevelt è irritato contro l'Argentina per l'espulsione del suo ambasciatore

Lisbona, 4 agosto.

I giornali inglesi e nord-americani attaccano il governo argentino, ed in special modo il Presidente della Repubblica Castillo per il caso dello scrittore Frank. Come è noto, il Frank, un ebreo legato alla cricca roosveltiana, nell'atto di abbandonare il territorio argentino pubblicò una lettera di volgari insulti per il governo e per il paese che lo aveva ospitato. In seguito a questo ignobile gesto, che aveva suscitato la generale indignazione del popolo argentino, il governo della Repubblica incaricò il suo ambasciatore a Washington di comunicare che il Frank era considerato un ospite non gradito. Si noti che il Frank durante la sua permanenza in Argentina non aveva trascurato mezzo per turbare la tranquillità del paese. Le sue mene, il suo contegno provocatore, avevano determinato una viva reazione, tanto che quando, essendo ormai persuaso della inutilità dei suoi tentativi, si accingeva a partire per il Cile dove sperava di avere migliore fortuna, venne affrontato da un gruppo di giovani i quali gli diedero un'energica lezione, consigliandolo a far ritorno a Washington. Fu allora che il mestatore ebreo, non sapendo come sfogare il proprio risentimento, scrisse la lettera oltraggiosa che determinò il giusto provvedimento del governo di Buenos Aires.

Agli sproloqui dei giornali di Washington e di Londra che si mostrano indignati perchè questo agente provocatore è stato messo alla porta, tiene naturalmente bordone il governo nord-americano, il quale tenta di vendicarsi sul terreno economico, della lezione impartita all'ebreo Frank. Infatti è stata pubblicata, tamburo battente, una nuova «lista nera» che comprende 226 ditte, quasi tutte argentine e cilene.

L'asservimento dell'Inghilterra agli Stati Uniti

Lo statuto delle truppe nord-americane stazionanti nelle isole britanniche

Roma, 4 agosto.

Una prova di più del progressivo asservimento dell'Inghilterra agli Stati Uniti è costituita dalla approvazione avvenuta alla Camera dei Lords della legge che suggella l'accordo concluso tra i governi statunitense e britannico, e le cui conseguenze di ordine giuridico sono importanti.

Tale accordo riguarda lo statuto delle truppe nordamericane di terra, mare e aria presenti in Inghilterra e in colonie inglesi, le quali d'ora in poi non dipenderanno più in materia criminale dalla giurisdizione inglese ma da quella statunitense.

Il Governo inglese, benchè non abbia fatto dipendere l'accordo dalla reciprocità, spera che questa venga esercitata nei riguardi delle truppe britanniche comunque trovantisi in territorio nordamericano e sotto la giurisdizione nordamericana.

Nave inglese affondata nelle acque sud-americane

Buenos Aires, 4 agosto.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti comunica che una nave britannica di piccolo tonnellaggio, silurata e cannoneggiata da un sottomarino dell'Asse, è affondata al largo della costa dell'America del Sud. I superstiti sono stati sbarcati in un porto della costa orientale.

Reazioni in Svezia contro le aggressioni sovietiche

Si incita il Governo a rispondere con le armi qualora la azione piratesca dei sottomarini si ripetesse

Stoccolma, 4 agosto.

La rivista tecnica *Sverige Flotta* bolla nel suo ultimo numero con le più severe parole le aggressioni di sottomarini sovietici contro navi commerciali svedesi. «L'attuale situazione della guerra e le norme internazionali — scrive — ci danno il diritto di ritenere queste aggressioni e provocazioni come un atto di guerra contro il nostro paese. Il popolo svedese e la sua stampa hanno reagito a tali provocazioni, ma queste sono state tali che anche una più marcata reazione sarebbe stata giustificata. Tutti i diversivi ed i proteste venuti da parte sovietica, non modificano questa nostra opinione che silurando pacifiche navi commerciali svedesi si è voluto offendere la Svezia. Il nostro governo ha provveduto a protestare presso il governo sovietico, però quando le proteste non bastassero, per noi non vi sarà che un mezzo cui ricorrere, e cioè fare uso delle armi contro i pirati».

Il capitano pilota Carlo Emanuele Buscaglia (al centro) asso degli aerosiluranti, con il suo equipaggio, in partenza da una nostra base per una delle vittoriose azioni. (Telefoto Luce R. G.).

Le truppe nipponiche ai confini del Tibet

La città di Putao occupata - Le basi inglesi dell'India settentrionale minacciate - La conquista di Sungyang nel Cekiang

Tokio, 4 agosto.

Si annuncia che truppe nipponiche hanno occupato la città di Putao ai confini del Tibet, minacciando così le basi inglesi dell'India settentrionale.

Nel corso delle operazioni riprese alcuni giorni or sono nella zona occidentale della provincia del Cekiang, i giapponesi hanno conquistato Sungyang. Tale centro era stato sino ad ora sede del quartiere generale delle armate di Ciung King operanti sul corso superiore del fiume Wu.

L'agenzia *Domei* riceve da una base cinese che le forze nipponiche operanti nella zona meridionale della provincia cinese del Cekiang hanno inferto un nuovo grave colpo al nemico penetrando nella città di Suichang dopo avere battuto forze cinesi della 35.a divisione. Altri dispacci dalla zona di operazioni informano che le truppe nipponiche le quali sono penetrate nella città di Suichang hanno anche occupato Tsangpau, mentre altre unità avanzate spezzavano la resistenza nemica a sud-est di Wan Showshan.

L'avanzata su Port Moresby

Un'informazione ufficiale proveniente da Melbourne ammette che l'avanzata giapponese nella Nuova Guinea ha portato le forze nemiche a 55 miglia dalla base avanzata alleata di Port Moresby, dando loro il possesso di Kokoda e del suo aeroporto.

Il quartiere imperiale nipponico comunica che l'aviazione navale giapponese ha attaccato Port Ledland sulla costa occidentale dell'Australia bombardandovi con ottimi risultati le basi aeree e le installazioni militari.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri di stamane il Ministro dell'agricoltura e foreste ha fatto una esposizione sulla situazione interna e ha annunciato che i raccolti quest'anno promettono molto bene.

Il comandante militare delle Filippine ha parlato ai funzionari amministrativi dando loro le direttive alle quali si dovrà ispirare la loro opera. Affermando che una nuova storia si inizia ora per il paese, l'oratore ha ribadito il bisogno per i filippini di seguire una politica puramente asiatica e di liberarsi di ogni influenza anglosassone.

In un messaggio al capo della amministrazione civile Vargas il comandante in capo delle forze giapponesi nelle Filippine, generale Homma, dichiara che la realizzazione dell'ordine nuovo in Asia orientale, basato sulla prosperità comune di tutti i paesi interessati dipende dalla cooperazione reciproca nel conseguimento degli ideali comuni. Il popolo filippino ha quindi la sua parte di responsabilità nel raggiungimento di questo ordine nuovo. Tutti i casi di tolleranza del Giappone verso gli abusi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti in tutti questi anni, non sono stati un atto di debolezza ma significavano la speranza che gli anglo-americani si rendessero conto delle loro malefatte e vi rimediassero. Il popolo filippino non deve ritenere che il Giappone abbia invaso il loro paese senza essere stato provocato. Vi sono tuttora difficoltà che bisogna superare, e sacrifici che bisogna sopportare, ma i filippini devono rendersi conto, nel loro stesso interesse, che bisogna estirpare qualunque vestigia di influenza anglo-americana per ricominciare una vita nuova basata sugli ideali asiatici. Il popolo filippino fa ora parte della nuova grande Asia per condividere la responsabilità per la lotta diretta al conseguimento del nuovo ordine.

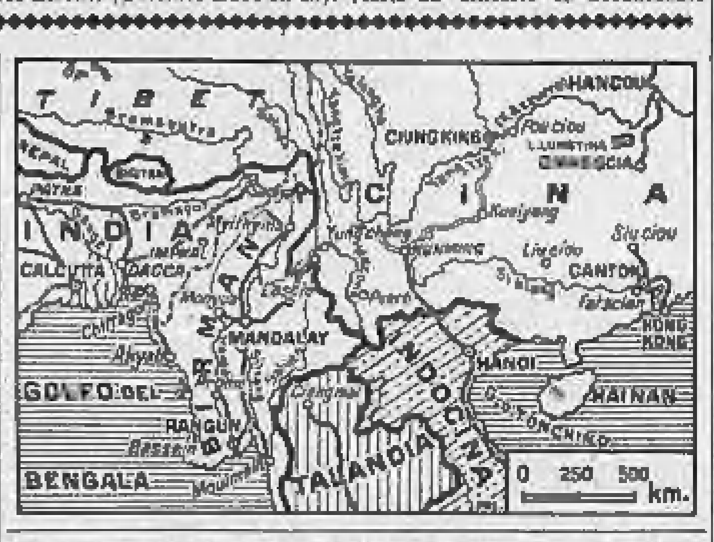
Nuovo monito all'India

Il *Japan Times and Advertiser* commentando l'installazione ufficiale del nuovo organo amministrativo per la Birmania, rileva che esso costituisce un altro notevolissimo passo in avanti della politica mirante a restituire la Birmania ai Birmani. L'avvenimento non deve essere accolto con gioia soltanto dai Birmani ma da tutti gli Asiatici, perchè, come il giornale rileva, esso rappresenta una nuova pietra miliare della definitiva liberazione dei diversi paesi dell'Asia orientale dall'oppressione dell'influenza anglosassone.

«India, sollevati» intitola l'*Asahi* un suo articolo di fondo nel quale scrive fra l'altro: «Fra tre giorni il comitato esecutivo indiano deciderà e già l'Inghilterra ha mobilitato tutte le sue forze, ha chiamato gli Stati Uniti e si è rivolta persino a Ciang Kai Scek mentre gli esponenti della politica e della propaganda inglesi parlano di un atteggiamento energico da tenersi nei confronti dell'India. Tutto ciò non ha alcun significato perchè la Gran Bretagna battuta a est e a ovest non possiede alcuna forza per appoggiare le sue parole minacciose mentre d'altra parte l'aiuto degli Stati Uniti all'India è pura fantasia. L'Inghilterra con le sue parole può solo cercare di intimidire i partecipanti al congresso e non altri. India, resisti dunque perchè se anche l'Inghilterra tentasse un'azione di forza il potente esercito giapponese è pronto ai tuoi confini e guarda con simpatia al movimento di indipendenza. Esso è pronto ad assisterti. L'India non deve perdere l'occasione di guadagnare la sua indipendenza e potrà farlo purchè abbia l'animo di rivendicare questo suo diritto».

Si ha da Bangkok che hanno fatto ritorno in Patria, calorosamente accolti da numerosa folla ed autorità 201 studenti della Tailandia fra cui 19 ragazze che si trovavano nelle Isole Filippine per ragioni di studio.

Il piroscafo giapponese *Tatsuta* è partito da Sciangai con a bordo altri 266 sudditi nemici diplomatici che rimpatriano. Essi saranno trasportati a Lourenço Marquez dove avverrà lo scambio con altri diplomatici provenienti da varie zone dell'impero.



68 mila tonnellate affondate dai nipponici la scorsa settimana

Tokio, 4 agosto.

Nel suo riassunto settimanale sull'attività dei sommergibili nipponici, un collaboratore della radio di Tokio ha reso noto che nella scorsa settimana sono stati affondati piroscafi nemici per 68 mila tonnellate sulle coste occidentali dell'America, dell'India e dei mari dell'Australia.

Dall'inizio della guerra, i sommergibili nipponici hanno colato a picco 374 navi nemiche, per complessive 2.600.000 tonnellate. La situazione della navigazione americana, e soprattutto di quella inglese, è diventata ancora più critica nelle Indie. L'India britannica, ad esempio, si trova seriamente isolata.

Magistrati a colloquio con Filov

Sofia, 4 agosto.

Il presidente del consiglio Filov ha ricevuto oggi il ministro d'Italia conte Magistrati con il quale ha avuto un lungo cordiale colloquio.

Marshall sarebbe il favorito

per il comando unico interalleato

Berna, 4 agosto.

(S.) - Il redattore militare della *Reuter* scrive che la questione del comando unico per gli eserciti alleati dell'Europa occidentale richiama l'attenzione dei governi interessati e che in linea di massima non vi sono divergenze di opinione. Quanto poi alla scelta del comandante, secondo gli esperti americani il generale Marshall sarebbe il favorito.

Il redattore militare del *Philadelphia Record* scrive che le nazioni alleate dovrebbero dedicare una speciale attenzione alla battaglia dell'Atlantico e considerarla come il fronte principale. Fino a che questa battaglia non sarà vinta la produzione industriale degli Stati Uniti non potrà svolgere una parte efficace e il secondo fronte non potrà essere creato. E' anche incerto, soggiunge lo scrittore, per quanto tempo gli Stati Uniti potranno fornire ai russi e agli inglesi un aiuto efficace.

L'insormontabile barriera in difesa dell'Europa

Un'ispezione del Ministro Speer alle fortificazioni del vallo atlantico

Berlino, 4 agosto.

Il *D.N.B.* apprende che il Ministro per gli armamenti e le munizioni del Reich, Speer, ha eseguito alcuni giorni fa un'ispezione, insieme col generale delle formazioni delle S. S. Dietrich, comandante del reggimento della guardia del corpo «Adolfo Hitler» e al comandante della Marina, ad alcune delle potenti fortificazioni che sono state costruite per la difesa delle coste del continente europeo.

I cannoni a lunga portata delle batterie sono protetti da fortini in forma circolare con un metro di spessore in cemento armato e muniti di piccoli cannoni per la lotta contro piccole unità navali.

L'organizzazione di queste fortificazioni è rapida e comoda. Batterie su batterie si accumulano davanti e dietro ciascuno di questi formidabili apprestamenti. Il sole più acceso non può attraversare coi suoi raggi le linee continue delle fortificazioni e delle batterie. Non si vede nè da terra nè dal mare alcun indizio che possa svelare la presenza delle fortificazioni. Ogni trincea, ogni ripiegamento del terreno e ogni scavo è accuratamente nascosto. Non vi sono angoli morti e il tiro di ogni batteria si incrocia col tiro delle altre.

Il nemico potrà prendere terra non importa dove, ma sarà immediatamente preso sotto il fuoco dei pezzi germanici. Anzitutto, avrà a che fare con gli sbarramenti di mine in alto mare, con la luce dei riflettori e poi col fuoco delle batterie pesanti e leggere della marina.

Anche se qualche reparto nemico riuscisse a sfondare, troverebbe altre armi pronte a riceverlo: le mine terrestri, nidi di mitragliatrici potentemente fortificati, sbarramenti di filo spinato e, infine, le granate e i lanciafiamme, come pure le armi portatili. I difensori conoscono ogni metro quadrato di terreno, come pure lo spazio d'acqua che sono stati loro affidati per la difesa.

Le batterie e i reparti con le armi portatili conoscono precisamente ogni distanza, ogni spaccatura, ogni elevamento del terreno e ogni roccia.

Nel caso nel quale il nemico volesse sbarcare truppe per le vie dell'aria, le fortificazioni hanno osservatori in ogni punto della costa e armi per difendersi. Immediatamente dietro le fortificazioni della marina da guerra si trovano le fortificazioni dell'esercito, costruite in profondità, e così pure organizzazioni di difesa dell'arma aerea.

Questo complesso di organizzazioni costituisce una barriera insormontabile per la difesa dell'Europa. (Stefani)

Il ritorno di Laval a Vichy

Parigi, 4 agosto.

Il Capo del Governo, Laval, che era venuto a Parigi per aver colloqui con le autorità d'occupazione germaniche, è ripartito, oggi, per Vichy.

In Egitto si paga col carcere l'antipatia verso gli inglesi

Istanbul, 4 agosto.

Notizie dal Cairo informano che si è proceduto a nuovi arresti, tra i quali quello di un egiziano accusato di aver manifestato idee contrarie all'Inghilterra. Si tratta di un certo Slebaum Mohamed Ibrahin El Masli, che è stato tradotto davanti al consiglio di guerra. Inoltre sono stati internati nel campo di concentramento di Tor, sul monte Sinai, molti altri individui. E' stato deciso di istituire quattro tribunali militari, oltre quello già in funzione al Cairo. Tre di questi tribunali avranno sede al Cairo e il quarto ad Assiut, nell'alto Egitto.

Colonia fluviale a Zagabria organizzata dalla delegazione del P. N. F.

Una visita di Pavelic

Zagabria, 4 agosto.

Il Poglavnik ha compiuto una visita alla colonia fluviale temporanea, organizzata a Zagabria dalla delegazione del P.N.F. sulle rive del fiume Sava, per 300 bambini appartenenti alla gioventù ustascia affidati alle cure di dirigenti inviate dal comando generale della G.I.L.

Ante Pavelic è giunto insieme al R. Ministro d'Italia a Zagabria Ministro Casertano ed al capo della delegazione del P.N.F. cons. naz. Balestra di Nottola, ed è stato ricevuto dalle autorità e gerarchie italiane. Dopo avere ascoltato *Giovinezza* e l'inno del movimento ustascia, il Poglavnik, insieme con le autorità ed i generali, ha assistito ad un saggio ginnico dei piccoli della colonia ed all'ammaina bandiera e, dopo avere visitato i vari ambienti annessi ed assistito alla proiezione di un breve documentario, il Poglavnik si è recato nel refettorio dove ha brevemente elogiato i ragazzi e ringraziato nella maniera più viva il capo della delegazione del P.N.F. Il Poglavnik ha lasciato la colonia salutato da una ardente manifestazione.

Le donne senza calze

Una precisazione dell'*Osservatore Romano* sull'abbigliamento per frequentare le chiese

Roma, 4 agosto.

L'*Osservatore Romano* pubblica una dichiarazione ufficiale a proposito dell'asserito consenso dato dalla autorità ecclesiastica alle donne di frequentare le chiese senza indossare le calze. Il giornale riconferma «le norme tutrici della modestia e della decenza nella Casa del Signore per chiunque pensasse di visitarla in abbigliamento che anche la semplice convenienza sociale esclude per ogni altra visita in qualsiasi casa rispettabile».

La morte di Guglielmo Ferrero

Ginevra, 4 agosto.

Si annuncia la morte all'età di 71 anni di Guglielmo Ferrero. (Radio Stefani)

Apparecchio inglese catturato in un aeroporto occupato dalle truppe dell'Asse in territorio egiziano. (Telefoto Mandolesi Luce R. G.).

Il nemico è costretto alla difensiva su tutti i fronti

Berlino, 4 agosto.

La presa del centro industriale e ferroviario di Voroscilovsk e l'arrivo delle avanguardie celeri tedesche su vari passaggi della corrente del Kuban, direttiva maestra delle comunicazioni stradali della regione, sono dati del comunicato odierno che prospettano un probabile immediato compimento di una grande fase di tutta la manovra il cui obbiettivo stava nella completa recisione delle comunicazioni e perciò della totale separazione dei due settori della difesa a ridosso della grande parete montagnosa: il settore occidentale cioè della regione del Kuban da quello pre-caucasico orientale. La attesa di ulteriori elementi da parte dei comunicati ufficiali necessari per una piena valutazione strategica in tal senso in rapporto anche con le sorti delle masse di difesa, su cui già lungo quanto promettente è ormai il silenzio delle comunicazioni del Comando, non permette per oggi ai giornali se non commenti interlocutori e rilievi polemici i quali bastano tuttavia a sottolineare al giusto punto l'importanza tattica della fase operativa.

«Soltanto cinque settimane or sono appena — scrive fra gli altri la *Boersen Zeitung* — le unità tedesche e alleate si sono mosse all'attacco verso sud e in così breve tempo con una serie di grandi battaglie hanno battuto il nemico senza dargli respiro, allargando incessantemente all'attacco la lotta e alla lotta l'immancabile inseguimento, abbattendo e superando una dopo l'altra le linee di difesa tenacemente contese, fortezze di ogni genere, spaziose correnti, interminabili steppe. Vi sono reparti che hanno già dietro di sè oltre mille chilometri di marcia. E tuttavia non si vede segno ancora che l'impeto dell'attacco sia diminuito o vada calando».

A questo impeto nulla muteranno per la stampa del Reich gli appelli dei giornali sovietici come quello odierno della *Pravda* la quale, riprendendo gli accenti del recente ordine del giorno di Stalin, ammonisce nel momento della disperata situazione delle armate di Timoscenko i soldati sovietici a «non indietreggiare, a non cedere nemmeno un pollice di terreno sovietico se non dopo un ordine speciale, e difenderlo fino all'ultimo sangue». Ma il soldato tedesco — conclude il sopracitato giornale — «così come già prima ebbe ragione dell'ostinata difesa dei bolscevichi e così come si è poi anche adattato alla tattica cosidetta di elasticità ordinata in un secondo momento da Timoscenko, egualmente non si lascerà certo arrestare sulla via della vittoria dall'intervento della *Pravda*». Il medesimo giornale poi, come anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ironizza il tentativo di una stazione nemica di far passare l'attuale «fuga senza quartiere» delle armate di Timoscenko nientemeno che come «un mezzo per trarre i tedeschi nella direzione voluta con la lusinga e il rischio dei campi di petrolio». Si tratta per il giornale di una delle più grossolane trovate per tenere alto per qualche giorno almeno il proprio spirito pubblico: «la catastrofe però — conclude il giornale — non potrà a meno di seguire anche questa volta e mettere definitivamente alla berlina questi astrologhi della propaganda avversaria».

Ma chi voglia e debba valutare la portata dei successi finora riportati dall'offensiva iniziata non più di un mese fa mettendo in conto anche come si deve tutto il peso che essa è destinata ad esercitare e già fa risentire nell'insieme dell'economia generale della guerra, deve — per la *Nachtausgabe* — necessariamente rifarsi dall'elemento principale, e cioè dal compito fin dalla vigilia assegnato dalla coalizione avversaria al bolscevismo: la funzione cioè di arresto e di paralisi della forza tedesca in maniera non soltanto da non permetterle ulteriori progressi offensivi ma da immetterla senz'altro addirittura nella parabola della involuzione, determinando cioè quella sosta del 1942 che doveva costituire per la coalizione avversaria il guadagno di tempo necessario per completare il proprio armamento e passare all'offensiva.

Si rileva che nell'aprile ancora questa era la fede che animava tutti gli strateghi e i politici della stampa avversaria. Ora però mentre ancora le truppe tedesche non sono nemmeno a metà del loro nuovo cammino in avanti, la stampa tedesca fa osservare quanto cammino all'indietro abbiano compiuto non diciamo le armate di Timoscenko ma questi programmi avversari.

G. P.

Uccide un ragazzo che lo ha accusato di furto

Venezia, 4 agosto.

Nel comune di Motta di Livenza il ragazzo Renato Bazzo di Vittorio, di 13 anni, si recava l'altro ieri al mercato di Motta dove, nello spazio riservato a tale Carlo Zaccarotto di Luigi, di 20 anni, pure di Motta, riusciva a riconoscere che i conigli esposti per la vendita erano precisamente quelli che la sera precedente ignoti avevano sottratto ai suoi genitori. Il Bazzo fece notare al Zaccarotto la sua constatazione e lo invitò a restituire i conigli oppure a volersi recare a casa con lui per fare opportuni confronti. Lo Zaccarotto aderì all'invito e caricato il ragazzo sulla propria bicicletta, si recava lungo l'argine del fiume. Da quel momento non si seppe più nulla del ragazzo. Il padre, saputo che il ragazzo era stato visto in compagnia dello Zaccarotto, si recava a casa di questi per avere notizie del proprio figlio. Alla vista del Bazzo, lo Zaccarotto riusciva a fuggire. Nella mattinata successiva, passando in bicicletta per la piazza di Oderzo, lo Zaccarotto veniva notato da alcuni giovanotti i quali, essendo a conoscenza del fatto, inforcate le biciclette inseguivano il delinquente riuscendo ad acciuffarlo nei pressi di Lutrano di Fontanelle e a consegnarlo quindi ai carabinieri. Lo Zaccarotto, sottoposto a stringente interrogatorio, ha finito per confessare di avere ucciso il ragazzo e di averne poi gettato il cadavere nelle acque del fiume.

Cento persone fermate a Novara perchè viaggiavano senza biglietto

Novara, 4 agosto.

In occasione della Fiera dell'Agosto novarese, l'amministrazione ferroviaria, prevedendo gran folla di viaggiatori, aveva disposto per il blocco di tutte le uscite della stazione ferroviaria di Novara per fermare gli eventuali viaggiatori sprovvisti di biglietto. Il controllo è stato severo e fino a questo momento sono state fermate oltre cento persone provenienti da Domodossola, Biella, Milano e Torino che, sprovvisti di biglietto, tentavano di uscire dalla stazione. Di queste persone, 77 hanno liquidato all'istante la loro posizione versando l'importo dell'ammenda prevista; le rimanenti, che non hanno voluto soddisfare l'amministrazione ferroviaria, sono state deferite alla competente autorità. Il servizio di controllo è ancora in atto.

Pauroso sbandamento di una vettura filoviaria

Quattro feriti

Verona, 4 agosto.

Una vettura filoviaria, nel pomeriggio d'oggi, percorreva lo stradone che conduce in via XXVIII Ottobre. A causa dell'attraversamento dell'arteria da parte di un'autobotte, il guidatore della vettura bloccava i freni provocando lo sbandamento della stessa, che andava ad investire un banco di vendita di bibite e conseguentemente si arrestava contro una casa. Nell'incidente sono rimaste ferite quattro persone che si trovavano vicino al banco, per cui venivano trasportate e ricoverate all'ospedale.

Trentamila lire di tessuti

pagati con un assegno a vuoto

Milano, 4 agosto.

Per tramite di tale Corrado Accardi fu Bartolomeo, di 46 anni, con alloggio in corso Porta Vittoria 43, la Società Luigi Acquani, di via Hajech 4, cedeva giorni or sono trentamila lire di tessuti elastici ad Antonio Lo Scalzo, di Giuseppe, di 42 anni, con domicilio in corso Italia 6, il quale a sua volta rilasciava all'Acquani un assegno del Credito Italiano che all'atto dell'incasso risultava però emesso a vuoto.

La denuncia sporta dal commerciante al Commissariato di polizia ha portato oggi all'arresto dello Scalzo e dell'Accardi, che sono stati immediatamente tradotti al nostro carcere.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA

Investita da un autocarro mentre attraversava imprudentemente la strada, la contadina Maria Marchesini di anni 68, riportava ferite gravi per cui decedeva.

PIACENZA

Per pratiche criminose contro la maternità è stata arrestata la ventottenne Rosa Bricchi di Vincenzo, da Caorso.

SPORT

Bevilacqua, Lanzi e Profeti vittoriosi a Monaco

Monaco, 4 agosto.

Si è svolta oggi una riunione internazionale con la partecipazione di atleti germanici, olandesi, ungheresi e italiani. Lanzi e Bevilacqua, confermando i recenti successi di Berlino, si sono nuovamente imposti. Anche Profeti ha ottenuto una bella vittoria nel getto del peso.

I risultati:

Metri 100: 1. Mellerovics (Germania), 10"7; 2. Osendorp (Olanda), 10"8; 3. Monti (Italia).

Metri 400: 1. Behrend (Germania), 49"2; 2. Ferrauti (Italia), 50"4; 3. Homburg (Germania).

Metri 800: 1. Lanzi (Italia), 1'52"7; 2. Seibert (Germania), 1'54"; 3. Marony (Ungheria).

Metri 5000: 1. Bevilacqua (Italia), 14'50"6; 2. Syring (Germania), 14'55"; 3. Forchard (Germania).

Salto in alto: 1. Nake (Germania), metri 1,85; 2. Langhoff (Germania), 1,85; 3. Campagner (Italia), 1,80.

Salto con l'asta: 1. Stuehreck (Germania) metri 4; 2. Conchi (Italia), 3,90; 3. Romeo (Italia), 3,90.

Lancio del martello: 1. Storch (Germania) m. 52,95; 2. Castagnetti (Italia), 47,70.

Getto del peso: 1. Profeti (Italia), metri 15,26; 2. Woellke (Germania), 15,05; 3. Luck (Germania).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA